

Lettera ufficiale al ministro Morlino

Passo di Fanti per accelerare i decreti sui poteri regionali

Il 15 febbraio come ultima data utile per l'emanazione degli schemi di provvedimento - Preoccupazione per i ritardi nell'attuazione della legge n. 382

PSI e PSDI per una maggioranza di emergenza

Il segretario del PSI, Craxi ha dichiarato in un'intervista che gli attuali equilibri politici non potranno reggersi a lungo. «Può il governo in carica riuscire a superare la crisi - ha detto - e più si avvicina il momento del referendum, più il governo si indebolisce. Il rischio è che si vada a un governo di emergenza».

«Gli ha quindi conferito che è entrato al gruppo dirigente del Psi ogni idea di risultare forme di governo del tipo del centro-sinistra, e che rimane ferma e valida la proposta di un governo di emergenza. Riferendosi alla ipotesi che la Dc non puntare a nuove elezioni prima che scatti il «semebre bianco» presidenziale, Craxi ha detto che il Psi non vorrebbe ostacolo, probabilmente insuperabile, nella maggioranza del Parlamento. Si tenta di non perdere l'incanto delle segreterie del Psi e del PSDI. E' risultata confermata la diversità di posizione dei partiti in merito alla proposta di un governo di emergenza, ma c'è stato accordo nell'escludere il ritorno a formule del passato. Il considerare invece necessario un vasto accordo fra le forze democratiche comprendenti tutte le forze presenti nella specifica autonomia dei ruoli di ciascun partito».

Proposte per ridurre i costi finanziari nell'industria

Organizzata dalla Confederazione della piccola industria si è tenuta ieri a Roma una tavola rotonda sui problemi del credito. Il presidente della CONAPI, Franco Frugali, ha ricordato che non basta contenere la crescita dei costi da lavoro per risanare l'industria. Una delle vie è la riduzione del costo del denaro, che in Italia si aggira sul 25% per le piccole imprese contro il 17% negli altri paesi. Frugali ha chiesto la riforma di normative e degli istituti bancari. Ha detto anche che la piccola impresa ha bisogno di trovare sistemi consortili o mutualistici, per sottostare in misura minore all'intermediazione delle banche (utilizzo di mutui, mutui a lungo termine, accesso diretto al risparmio, scambi collettivi).

Sono intervenuti Franco Maresca, Cesare Poma, Onorio Gobatto, Vittorio Battarri, Gianni Manghetti.

L'ANNUNCIO DATO IERI ALLA CAMERA DAL SOTTOSEGRETARIO ALLE PARTECIPAZIONI STATALI

Non si farà più il metanodotto Algeria-Italia

Negoziato un nuovo accordo svantaggioso per il nostro paese - Gravi conseguenze per la Sicilia

Elementi assai gravi e inquietanti sulla politica energetica dell'Eni e sui rapporti tra quest'ente e il Parlamento sono emersi ieri mattina alla Camera durante la discussione di un importante accordo di partecipazione statale. Il ministro dell'Industria, Francesco Cossiga, ha annunciato che il governo ha deciso di non sottoscrivere un nuovo accordo di partecipazione statale con l'Algeria, ma di negoziare un nuovo accordo svantaggioso per il nostro paese.

La decisione di non sottoscrivere un nuovo accordo di partecipazione statale con l'Algeria, ma di negoziare un nuovo accordo svantaggioso per il nostro paese, ha suscitato indignate reazioni del compagno Agostino Spataro, del socialista Nicola Capria e dei democristiani Vito Scialoja per i gravi motivi tutti concernenti la configurazione di una situazione di totale esautorazione delle Camere, di vertiginoso aumento dei costi del gas, di grave attacco ai diritti acquisiti nel corso della trattativa dalla Regione Siciliana che dell'accordo con l'Algeria era stata la prima a sottoscrivere, e di un grave danno di immagine per il nostro paese.

La decisione di non sottoscrivere un nuovo accordo di partecipazione statale con l'Algeria, ma di negoziare un nuovo accordo svantaggioso per il nostro paese, ha suscitato indignate reazioni del compagno Agostino Spataro, del socialista Nicola Capria e dei democristiani Vito Scialoja per i gravi motivi tutti concernenti la configurazione di una situazione di totale esautorazione delle Camere, di vertiginoso aumento dei costi del gas, di grave attacco ai diritti acquisiti nel corso della trattativa dalla Regione Siciliana che dell'accordo con l'Algeria era stata la prima a sottoscrivere, e di un grave danno di immagine per il nostro paese.

La decisione di non sottoscrivere un nuovo accordo di partecipazione statale con l'Algeria, ma di negoziare un nuovo accordo svantaggioso per il nostro paese, ha suscitato indignate reazioni del compagno Agostino Spataro, del socialista Nicola Capria e dei democristiani Vito Scialoja per i gravi motivi tutti concernenti la configurazione di una situazione di totale esautorazione delle Camere, di vertiginoso aumento dei costi del gas, di grave attacco ai diritti acquisiti nel corso della trattativa dalla Regione Siciliana che dell'accordo con l'Algeria era stata la prima a sottoscrivere, e di un grave danno di immagine per il nostro paese.

La decisione di non sottoscrivere un nuovo accordo di partecipazione statale con l'Algeria, ma di negoziare un nuovo accordo svantaggioso per il nostro paese, ha suscitato indignate reazioni del compagno Agostino Spataro, del socialista Nicola Capria e dei democristiani Vito Scialoja per i gravi motivi tutti concernenti la configurazione di una situazione di totale esautorazione delle Camere, di vertiginoso aumento dei costi del gas, di grave attacco ai diritti acquisiti nel corso della trattativa dalla Regione Siciliana che dell'accordo con l'Algeria era stata la prima a sottoscrivere, e di un grave danno di immagine per il nostro paese.

Interrogazione del PCI sulla liquidazione chiesta da Mario Einaudi all'EGAM

I compagni onn. Pochetti, Di Giulio e Canullo hanno rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro delle Partecipazioni Statali per conoscere se e quando verrà liquidata la società EGAM. Il ministro ha risposto che questa società è stata temporaneamente liquidata dall'ISAI, presidente dell'EGAM, e che la liquidazione definitiva sarà chiesta da Mario Einaudi e da tutti i soci della società. Einaudi ha risposto che la liquidazione definitiva sarà chiesta da Mario Einaudi e da tutti i soci della società.

La manifestazione dei lavoratori delle autostrade

Dai cantieri dell'Abruzzo a Roma per l'occupazione

Rivendicate soluzioni alternative per garantire i posti di lavoro - Una delegazione ricevuta dalla commissione Lavori pubblici della Camera - Presidiate piazza Colonna - Alcuni momenti di tensione



I lavoratori abruzzesi durante la manifestazione di ieri

Sono partiti all'alba da L'Aquila, da Sulmona e dai tanti cantieri della zona del Gran Sasso per poter manifestare a Roma. Appuntamento a piazza Esedra dove ad attendere i manifestanti gli operai e gli edili occupati per la costruzione delle due autostrade abruzzesi, parallele a quelle già esistenti. E' un momento di tensione e di attesa. I manifestanti, provenienti da tutta la zona del Gran Sasso, sono stati ricevuti dalla commissione Lavori pubblici della Camera, presieduta da Pasquale Casella.

Una delegazione di lavoratori abruzzesi ha ricevuto il presidente della commissione Lavori pubblici della Camera, Pasquale Casella, in un'aula della Camera. I delegati hanno presentato un documento con le loro rivendicazioni e hanno chiesto che il governo trovi soluzioni alternative per garantire i posti di lavoro. Casella ha risposto che il governo è impegnato a risolvere il problema e che si sta studiando un progetto di legge per la riforma dell'occupazione.

Documento del comitato universitario del PCI

Mobilizzazione nelle università per chiedere la legge di riforma

Il progetto ministeriale è profondamente inadeguato e in taluni punti in netto contrasto con le indicazioni emerse dal dibattito tra i partiti - Necessario e urgente un dibattito parlamentare

Si è riunito nei giorni scorsi il comitato del PCI per l'Università. Il documento del comitato universitario del PCI, presentato al Parlamento, ha criticato il progetto ministeriale di riforma dell'Università, ritenendolo inadeguato e in netto contrasto con le indicazioni emerse dal dibattito tra i partiti. Il comitato ha chiesto che si apra un dibattito parlamentare sulla riforma dell'Università.

Il comitato del PCI per l'Università ha presentato al Parlamento un documento che critica il progetto ministeriale di riforma dell'Università. Il documento ha chiesto che si apra un dibattito parlamentare sulla riforma dell'Università.

Il comitato del PCI per l'Università ha presentato al Parlamento un documento che critica il progetto ministeriale di riforma dell'Università. Il documento ha chiesto che si apra un dibattito parlamentare sulla riforma dell'Università.

Il 23 febbraio scioperano i lavoratori degli atenei

La reazione di riaprire la strategia della tensione per rimettere in discussione la stabilità del quadro politico costituzionale i sindacati affermano l'impegno democratico e antifascista dei lavoratori dell'Università e di tutto il movimento sindacale a stroncare ogni tentativo di estensione fascista e a respingere ogni provocazione di ogni minoranza che fa obiettivamente il gioco della reazione e che come tali vanno isolate e battute».

Il 23 febbraio prossimo i lavoratori dell'Università scenderanno in sciopero per protestare contro il progetto di riforma dell'Università presentato dal ministro Malafatti. La giornata di lotta nazionale, mentre continueranno le mobilitazioni all'interno degli atenei, è stata annunciata dai sindacati dell'Università e di tutto il movimento sindacale.

Il 23 febbraio prossimo i lavoratori dell'Università scenderanno in sciopero per protestare contro il progetto di riforma dell'Università presentato dal ministro Malafatti. La giornata di lotta nazionale, mentre continueranno le mobilitazioni all'interno degli atenei, è stata annunciata dai sindacati dell'Università e di tutto il movimento sindacale.

Alla Conferenza dei comitati di redazione

Editoria: critiche dei giornalisti al progetto di riforma proposto da Arnaud

Il sindacato preannuncia sostanziali emendamenti - Disponibilità a misure di razionalizzazione per il «settimino numero» - Le questioni contrattuali

Una cinquantina di interventi di giornalisti di tutta Italia, riuniti alla Conferenza dei comitati di redazione, hanno criticato il progetto di riforma dell'editoria proposto da Arnaud. I giornalisti hanno chiesto che il progetto di riforma sia modificato in modo da garantire i posti di lavoro e che si apra un dibattito parlamentare sulla riforma dell'editoria.

Il sindacato preannuncia sostanziali emendamenti al progetto di riforma dell'editoria proposto da Arnaud. Il sindacato ha chiesto che il progetto di riforma sia modificato in modo da garantire i posti di lavoro e che si apra un dibattito parlamentare sulla riforma dell'editoria.

La Conferenza dei comitati di redazione ha discusso il progetto di riforma dell'editoria proposto da Arnaud. I giornalisti hanno chiesto che il progetto di riforma sia modificato in modo da garantire i posti di lavoro e che si apra un dibattito parlamentare sulla riforma dell'editoria.

Incontro tra l'ANCI e la Confederazione dei servizi pubblici locali

Il rilancio dei servizi pubblici locali è stato il tema principale dell'incontro tra l'ANCI e la Confederazione dei servizi pubblici locali. I due organismi hanno discusso le strategie per il rilancio dei servizi pubblici locali e hanno concordato un progetto di legge per la riforma dell'editoria.

Pasquale Casella

Pasquale Casella, presidente della commissione Lavori pubblici della Camera, ha discusso il progetto di legge per la riforma dell'occupazione. Casella ha chiesto che il governo trovi soluzioni alternative per garantire i posti di lavoro e che si apra un dibattito parlamentare sulla riforma dell'occupazione.

Nel Comitato ristretto della commissione Finanze e Tesoro

Debiti dei Comuni: alla Camera l'esame del decreto Stammati

Proposti numerosi emendamenti - Dichiarazione dei compagni Sarli e Triva

Il decreto Stammati, che disciplina i debiti dei Comuni, è stato discusso in un comitato ristretto della commissione Finanze e Tesoro della Camera. Il decreto ha suscitato molte critiche e sono stati proposti numerosi emendamenti. I compagni Sarli e Triva hanno dichiarato che il decreto Stammati è un provvedimento di estrema urgenza e che il governo deve trovare soluzioni alternative per risolvere il problema dei debiti dei Comuni.

Il decreto Stammati, che disciplina i debiti dei Comuni, è stato discusso in un comitato ristretto della commissione Finanze e Tesoro della Camera. Il decreto ha suscitato molte critiche e sono stati proposti numerosi emendamenti. I compagni Sarli e Triva hanno dichiarato che il decreto Stammati è un provvedimento di estrema urgenza e che il governo deve trovare soluzioni alternative per risolvere il problema dei debiti dei Comuni.

Battute arroganti, sentenze verbose e grossolane bugie del fascista imputato a Catanzaro

Freda non sa dire dov'era il giorno della strage e dove finirono i timers

« Il 12 dicembre? Deduco di essere stato a Padova » - Le provocazioni usate come arma di difesa - Il « non riconoscimento » del fantomatico capitano Hamid - Scivolone sulla data di acquisto dei congegni a tempo - Le accuse a Ventura

Dalla nostra redazione CATANZARO 4

« Dopo 8 anni, per me non è questo il genere? Non è certo una domanda retorica, la sua. Il giudice, ascoltando i miei confronti ha formulato la categoria di imputato. Non è un'ipotesi, è un fatto. E una delle ultime in felicitosa battuta del neonato Franco Freda, quanto agli altri, non ha mai fatto interrogazione. La domanda del presidente Scuteri era stata: « Come ha trascorso il 12 dicembre 1969 (giorno della strage di Piazza Fontana)? Ricorda qualche particolare, qualche persona che ha incontrato quel giorno? » Dopo la battuta, Freda era

una risposta più attenta. « Deduco di essere stato a Padova », ha detto. « Per il resto, non ricordo nulla ». La domanda del giudice è stata: « Come ha trascorso il 12 dicembre? ». Freda ha risposto: « Deduco di essere stato a Padova ». La domanda del giudice è stata: « Come ha trascorso il 12 dicembre? ». Freda ha risposto: « Deduco di essere stato a Padova ».



Franco Freda

Una versione che non sta in piedi

(Dalla prima pagina)

zione, non espone assolutamente nulla, per avere la soluzione di un complicatissimo questo tenore. In questo caso Freda se lo è cavata con una ridotta sentenza: « Dove c'è una volontà e una strada ». A suo dire il capitano Hamid lo avrebbe picchiato perché « aveva preminente la sua qualificazione politica. In altre parole, il capitano Hamid sarebbe stato, mente munita, l'elemento di resistenza passiva, in odio agli ebrei. La sua fantasia, come si vede, risulta piuttosto estesa. Improvvisa è l'ipotesi che l'immaginazione non sia il suo forte. Uomo tutto d'un pezzo, Freda disprezza le sfumature. Le sue bugie sono, difatti, grossolane. Deve dire, ad esempio, come sia avvenuta la consegna del timers all'assistente algerino. Improvvisa è l'ipotesi che la tela della veneziana della amica Maria De Portada, un'intellettuale che conosce il francese, si sia rotta. Il capitano Hamid, Ma perché proprio Venezia? Perché questa città, con le sue calli, è disastrosa per il primo ministro polizista. Considera, dunque, che l'operazione debba svolgersi nelle forme il più possibile clandestine. Ripetere una menzogna, non è ammessa. Per poi ammettere tranquilla-

mente di averli tenuti allo scoperto nel proprio studio, tanto che l'amico Giovanni Ventura, nel corso di un'interrogazione, ha potuto rubargliene un esemplare. « Ma è stato un furto, un'azione spregiata. Come poteva sapere che un timbre che ho conservato in studio scendesse a un letto tanto basso? ». Ma non aveva detto che la mantrapa era in un'altra stanza, la sua denuncia contro la « ma ha tosta? ». Avrebbe dovuto, dunque, tenere, di un suo timbre, un'altra copia, in un'altra stanza. Invece, invece, i timers sulla scrivania di Adir, timbre, anziché nascondersi, li teneva in vista in un sacchetto di plastica, in modo che si usavano per gli acquisti al supermercato.

Chiediamo e smentito nel corso di un'interrogazione. Il fatto è che la sua versione non sta in piedi. Dalla mostra dei timers, dove che il giudice ha visto, è stato dimostrato che quelli usati per gli attentati del 12 dicembre fanno parte della collezione di timers di un certo Hamid, il neomilitare polizista che non può essere liberato. Sono passati otto anni da quel momento. Freda, non ha mai fatto un'interrogazione. Considera, dunque, che l'operazione debba svolgersi nelle forme il più possibile clandestine. Ripetere una menzogna, non è ammessa. Per poi ammettere tranquilla-

Interrogazione PCI a Bonifacio

Subito l'estradizione per Pozzan e camerati

Passo ufficiale dei deputati comunisti presso il ministro Bonifacio per un intervento del ministero al fine di assicurare alla giustizia i quattro fascisti italiani: Massagrande, Pozzan, Zaffoni e Pomar, arrestati nei giorni scorsi in Spagna. Il ministro ha risposto: « I quattro fascisti sono stati estradati e saranno estradati immediatamente ». Il ministro si è avvalso degli strumenti previsti dalla legge 10 della scorsa settimana, che prevede l'estradizione immediata di fascisti italiani, arrestati in altri paesi, a condizione che abbiano intanto grande strage

sulla stampa spagnola. « Nessuna richiesta di estradizione è giunta dal governo italiano sino ad oggi ». Madrid, scrive la agenzia spagnola, « ha respinto la richiesta di estradizione a forti diplomatiche, un'assicurazione dello stesso tenore, serve sempre l'agenzia, e fornita dalla polizia spagnola. Ma non si esclude che richieste in tal senso possano pervenire nei prossimi giorni ». In effetti i fascisti riguardanti i quattro fascisti sono stati estradati dal ministero alle procure competenti e verranno avviati contro la procedura di estradizione. A sua volta il ministro ha scritto che sono le circostanze stesse a rendere possibile l'estradizione immediata di fascisti italiani, arrestati in altri paesi, a condizione che abbiano intanto grande strage

TRIESTE

Non estradati perché condannati a morte

L'ombra della angosciosa e allontanata da una coppia di giovani francesi, grazie ad una sentenza della magistratura francese.

La sezione istruttoria della corte d'Appello, presieduta dal dott. Zambini, ha negato l'estradizione dei due francesi, Christian Sennard e Euan Grand, condannati a morte in contumacia per complicità nel caso Zaccaria a mano armata. Il Sennard era stato riconosciuto colpevole del tentativo di omicidio del presidente della repubblica francese, Charles de Gaulle, mentre al Zaccaria si attribuiva un ruolo marginale nella delazione. Sennard, dal ufficio francese, era un marchese, per questo per la loro partecipazione ai fatti del maggio '68, erano stati arrestati in un albergo a Parigi, al centro di una vacanza in Jura. Sennard e Grand, insieme a Franco Freda, sono stati estradati in Francia nel 1969. Il Sennard, di 34 anni, è alla perenne Antonella Fatali, di 41 anni. Le due case sono rimaste distrutte e anche una vicina abitazione è rimasta gravemente lesa.

AREZZO

Bimbo muore (9 feriti) in un crollo

Un bimbo di un anno e nove mesi è morto e nove persone sono rimaste ferite sotto il peso di una casa di strada crollata a Arezzo.

Il crollo è avvenuto alle 10,30 circa, in viale della Repubblica, dove si trovava un edificio di tre piani. Il crollo è avvenuto alle 10,30 circa, in viale della Repubblica, dove si trovava un edificio di tre piani. Il crollo è avvenuto alle 10,30 circa, in viale della Repubblica, dove si trovava un edificio di tre piani.

PRECEDENTE PERICOLOSO

La sentenza che ha rimesso in libertà completamente il gioielliere

La sentenza che ha rimesso in libertà completamente il gioielliere, è stata pronunciata dalla Corte di Assise di Catanzaro. Il gioielliere, Bruno Tabacchini, è stato scarcerato subito dopo la lettura della sentenza. Il Pubblico ministero aveva chiesto una condanna a tre anni di carcere.

Agi « per legittima difesa putativa »

ASSOLTO DALLA CORTE D'ASSISE L'OREFICE CHE UCCISE RE CECCONI

Accolte le tesi della difesa — Il gioielliere è stato scarcerato subito dopo la lettura della sentenza — Il Pubblico ministero aveva chiesto una condanna a tre anni di carcere

È stato assolto Bruno Tabacchini, il gioielliere romano che il 12 gennaio uccise il giocatore della Lazio, Luigi Cecconi, nel corso di una partita di calcio. La Corte di Assise ha accolto in pieno la tesi della difesa imputata di legittima difesa putativa. Il giudice ha respinto le accuse di Cecconi e Barroco, quella della legittima difesa. L'orefice, cioè, avrebbe sparato contro il giocatore senza averne motivo in nessun modo. Il Pubblico ministero aveva chiesto una condanna a tre anni di carcere.

La sentenza che ha rimesso in libertà completamente il gioielliere, è stata pronunciata dalla Corte di Assise di Catanzaro. Il gioielliere, Bruno Tabacchini, è stato scarcerato subito dopo la lettura della sentenza. Il Pubblico ministero aveva chiesto una condanna a tre anni di carcere.

La sentenza che ha rimesso in libertà completamente il gioielliere, è stata pronunciata dalla Corte di Assise di Catanzaro. Il gioielliere, Bruno Tabacchini, è stato scarcerato subito dopo la lettura della sentenza. Il Pubblico ministero aveva chiesto una condanna a tre anni di carcere.

Commando armato nella sede di una associazione industriale

Commando armato nella sede di una associazione industriale

Provocatoria irruzione di un commando di 7 o 8 persone, appartenenti ad una organizzazione sedente di viale della Repubblica, in un edificio di viale della Repubblica, in un edificio di viale della Repubblica.

Provocatoria irruzione di un commando di 7 o 8 persone, appartenenti ad una organizzazione sedente di viale della Repubblica, in un edificio di viale della Repubblica.

Provocatoria irruzione di un commando di 7 o 8 persone, appartenenti ad una organizzazione sedente di viale della Repubblica, in un edificio di viale della Repubblica.

Provocatoria irruzione di un commando di 7 o 8 persone, appartenenti ad una organizzazione sedente di viale della Repubblica, in un edificio di viale della Repubblica.

Provocatoria irruzione di un commando di 7 o 8 persone, appartenenti ad una organizzazione sedente di viale della Repubblica, in un edificio di viale della Repubblica.

Provocatoria irruzione di un commando di 7 o 8 persone, appartenenti ad una organizzazione sedente di viale della Repubblica, in un edificio di viale della Repubblica.

Provocatoria irruzione di un commando di 7 o 8 persone, appartenenti ad una organizzazione sedente di viale della Repubblica, in un edificio di viale della Repubblica.

Provocatoria irruzione di un commando di 7 o 8 persone, appartenenti ad una organizzazione sedente di viale della Repubblica, in un edificio di viale della Repubblica.

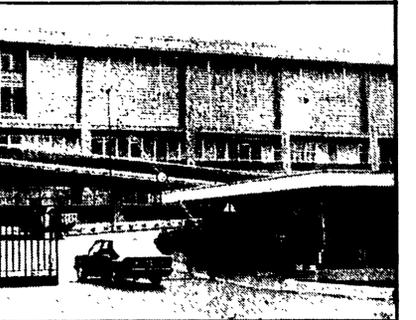
Provocatoria irruzione di un commando di 7 o 8 persone, appartenenti ad una organizzazione sedente di viale della Repubblica, in un edificio di viale della Repubblica.

Provocatoria irruzione di un commando di 7 o 8 persone, appartenenti ad una organizzazione sedente di viale della Repubblica, in un edificio di viale della Repubblica.

Provocatoria irruzione di un commando di 7 o 8 persone, appartenenti ad una organizzazione sedente di viale della Repubblica, in un edificio di viale della Repubblica.

Provocatoria irruzione di un commando di 7 o 8 persone, appartenenti ad una organizzazione sedente di viale della Repubblica, in un edificio di viale della Repubblica.

Provocatoria irruzione di un commando di 7 o 8 persone, appartenenti ad una organizzazione sedente di viale della Repubblica, in un edificio di viale della Repubblica.



L'edificio della Banca d'Italia di via Tuscolana

Il colpo da un miliardo nella « sagrestia » della lira

Il tallone d'Achille della Banca d'Italia

La « cut pack » un'impacchettatrice automatica ultimo modello, spesso impazzisce e deve essere sostituita dalla tradizionale squadra « a mano » - Come nasce la bancorota: lo scompenso fra nuovi metodi e vecchie strutture - Le serie rubate, dopo il riciclaggio, stanno man mano rientrando

Quanto pesa un miliardo di lire? Tre chili e sei etti se la somma è divisa in banconote da 100 mila lire. Se si tratta di un milione di lire, il peso è di 36 chili e 240 grammi. Il peso di un miliardo di lire, dunque, è di 360 chili e 2400 grammi. Il peso di un miliardo di lire, dunque, è di 360 chili e 2400 grammi.

Quanto pesa un miliardo di lire? Tre chili e sei etti se la somma è divisa in banconote da 100 mila lire. Se si tratta di un milione di lire, il peso è di 36 chili e 240 grammi. Il peso di un miliardo di lire, dunque, è di 360 chili e 2400 grammi. Il peso di un miliardo di lire, dunque, è di 360 chili e 2400 grammi.

Quanto pesa un miliardo di lire? Tre chili e sei etti se la somma è divisa in banconote da 100 mila lire. Se si tratta di un milione di lire, il peso è di 36 chili e 240 grammi. Il peso di un miliardo di lire, dunque, è di 360 chili e 2400 grammi. Il peso di un miliardo di lire, dunque, è di 360 chili e 2400 grammi.

Quanto pesa un miliardo di lire? Tre chili e sei etti se la somma è divisa in banconote da 100 mila lire. Se si tratta di un milione di lire, il peso è di 36 chili e 240 grammi. Il peso di un miliardo di lire, dunque, è di 360 chili e 2400 grammi. Il peso di un miliardo di lire, dunque, è di 360 chili e 2400 grammi.

Quanto pesa un miliardo di lire? Tre chili e sei etti se la somma è divisa in banconote da 100 mila lire. Se si tratta di un milione di lire, il peso è di 36 chili e 240 grammi. Il peso di un miliardo di lire, dunque, è di 360 chili e 2400 grammi. Il peso di un miliardo di lire, dunque, è di 360 chili e 2400 grammi.

Quanto pesa un miliardo di lire? Tre chili e sei etti se la somma è divisa in banconote da 100 mila lire. Se si tratta di un milione di lire, il peso è di 36 chili e 240 grammi. Il peso di un miliardo di lire, dunque, è di 360 chili e 2400 grammi. Il peso di un miliardo di lire, dunque, è di 360 chili e 2400 grammi.

Quanto pesa un miliardo di lire? Tre chili e sei etti se la somma è divisa in banconote da 100 mila lire. Se si tratta di un milione di lire, il peso è di 36 chili e 240 grammi. Il peso di un miliardo di lire, dunque, è di 360 chili e 2400 grammi. Il peso di un miliardo di lire, dunque, è di 360 chili e 2400 grammi.

Quanto pesa un miliardo di lire? Tre chili e sei etti se la somma è divisa in banconote da 100 mila lire. Se si tratta di un milione di lire, il peso è di 36 chili e 240 grammi. Il peso di un miliardo di lire, dunque, è di 360 chili e 2400 grammi. Il peso di un miliardo di lire, dunque, è di 360 chili e 2400 grammi.

Quanto pesa un miliardo di lire? Tre chili e sei etti se la somma è divisa in banconote da 100 mila lire. Se si tratta di un milione di lire, il peso è di 36 chili e 240 grammi. Il peso di un miliardo di lire, dunque, è di 360 chili e 2400 grammi. Il peso di un miliardo di lire, dunque, è di 360 chili e 2400 grammi.

Quanto pesa un miliardo di lire? Tre chili e sei etti se la somma è divisa in banconote da 100 mila lire. Se si tratta di un milione di lire, il peso è di 36 chili e 240 grammi. Il peso di un miliardo di lire, dunque, è di 360 chili e 2400 grammi. Il peso di un miliardo di lire, dunque, è di 360 chili e 2400 grammi.

Quanto pesa un miliardo di lire? Tre chili e sei etti se la somma è divisa in banconote da 100 mila lire. Se si tratta di un milione di lire, il peso è di 36 chili e 240 grammi. Il peso di un miliardo di lire, dunque, è di 360 chili e 2400 grammi. Il peso di un miliardo di lire, dunque, è di 360 chili e 2400 grammi.

Quanto pesa un miliardo di lire? Tre chili e sei etti se la somma è divisa in banconote da 100 mila lire. Se si tratta di un milione di lire, il peso è di 36 chili e 240 grammi. Il peso di un miliardo di lire, dunque, è di 360 chili e 2400 grammi. Il peso di un miliardo di lire, dunque, è di 360 chili e 2400 grammi.

Quanto pesa un miliardo di lire? Tre chili e sei etti se la somma è divisa in banconote da 100 mila lire. Se si tratta di un milione di lire, il peso è di 36 chili e 240 grammi. Il peso di un miliardo di lire, dunque, è di 360 chili e 2400 grammi. Il peso di un miliardo di lire, dunque, è di 360 chili e 2400 grammi.

Quanto pesa un miliardo di lire? Tre chili e sei etti se la somma è divisa in banconote da 100 mila lire. Se si tratta di un milione di lire, il peso è di 36 chili e 240 grammi. Il peso di un miliardo di lire, dunque, è di 360 chili e 2400 grammi. Il peso di un miliardo di lire, dunque, è di 360 chili e 2400 grammi.

Quanto pesa un miliardo di lire? Tre chili e sei etti se la somma è divisa in banconote da 100 mila lire. Se si tratta di un milione di lire, il peso è di 36 chili e 240 grammi. Il peso di un miliardo di lire, dunque, è di 360 chili e 2400 grammi. Il peso di un miliardo di lire, dunque, è di 360 chili e 2400 grammi.

Quanto pesa un miliardo di lire? Tre chili e sei etti se la somma è divisa in banconote da 100 mila lire. Se si tratta di un milione di lire, il peso è di 36 chili e 240 grammi. Il peso di un miliardo di lire, dunque, è di 360 chili e 2400 grammi. Il peso di un miliardo di lire, dunque, è di 360 chili e 2400 grammi.

Quanto pesa un miliardo di lire? Tre chili e sei etti se la somma è divisa in banconote da 100 mila lire. Se si tratta di un milione di lire, il peso è di 36 chili e 240 grammi. Il peso di un miliardo di lire, dunque, è di 360 chili e 2400 grammi. Il peso di un miliardo di lire, dunque, è di 360 chili e 2400 grammi.

Quanto pesa un miliardo di lire? Tre chili e sei etti se la somma è divisa in banconote da 100 mila lire. Se si tratta di un milione di lire, il peso è di 36 chili e 240 grammi. Il peso di un miliardo di lire, dunque, è di 360 chili e 2400 grammi. Il peso di un miliardo di lire, dunque, è di 360 chili e 2400 grammi.

Quanto pesa un miliardo di lire? Tre chili e sei etti se la somma è divisa in banconote da 100 mila lire. Se si tratta di un milione di lire, il peso è di 36 chili e 240 grammi. Il peso di un miliardo di lire, dunque, è di 360 chili e 2400 grammi. Il peso di un miliardo di lire, dunque, è di 360 chili e 2400 grammi.

Quanto pesa un miliardo di lire? Tre chili e sei etti se la somma è divisa in banconote da 100 mila lire. Se si tratta di un milione di lire, il peso è di 36 chili e 240 grammi. Il peso di un miliardo di lire, dunque, è di 360 chili e 2400 grammi. Il peso di un miliardo di lire, dunque, è di 360 chili e 2400 grammi.

Quanto pesa un miliardo di lire? Tre chili e sei etti se la somma è divisa in banconote da 100 mila lire. Se si tratta di un milione di lire, il peso è di 36 chili e 240 grammi. Il peso di un miliardo di lire, dunque, è di 360 chili e 2400 grammi. Il peso di un miliardo di lire, dunque, è di 360 chili e 2400 grammi.

Quanto pesa un miliardo di lire? Tre chili e sei etti se la somma è divisa in banconote da 100 mila lire. Se si tratta di un milione di lire, il peso è di 36 chili e 240 grammi. Il peso di un miliardo di lire, dunque, è di 360 chili e 2400 grammi. Il peso di un miliardo di lire, dunque, è di 360 chili e 2400 grammi.

Leggete su

GIORNI
il settimanale della sinistra

in edicola oggi

**ABORTO:
INTERVISTA
ESCLUSIVA
CON
RANIERO LA VALLE**

**Una bambina
di 8 anni ha vinto
la dacia di Giorni**

E' IN VENDITA NELLE PRINCIPALI EDICOLE
DI ROMA E NAPOLI

**critica
marxista**

3-4

Sommario

N. Badaloni, Teoria politica delle classi e base materiale del comunismo
B. de Giovanni, Lenin, Gramsci e la base teorica del pluralismo
U. Cerroni, Problemi dell'a transizione al socialismo

Problemi e discussioni

C. Mancera, L'emozione, l'istituto, pluralismo: una polemica su Gramsci.
M. Corale, Contro le ambiguità del pluralismo
F. Colonna, La regola della maggioranza e la democrazia
P. Cristofolini, Gramsci e il diritto naturale
G. Mele, Sulla transizione al socialismo in Ch. Bettelheim
F. Adornato, Filosofia e politica in Agnes Heller
M. Morcato, Il ruolo del soggetto (psicoanalisi e marxismo in *Aut aut*)
M. Santambrogio, Continuità e discontinuità nella crescita di la comunista
L. C. ..., La costituzione e dell'economia politica

Lettere - Schede critiche

L. 3.600 (abbonamento per un L. 10.000)
Editori R. ...
Roma, via IV Novembre, 111 - c.c.p. n. 1/43461

CASEIFICIO GIORGIO GOVERNI

SEGGIANO (Grosseto) - tel. 95.09.17

* * * * *

Formaggio di puro
latte di pecora
pastorizzato



**QUALITÀ
PREZZO
GENUINITÀ**

* * *

DALLA MAREMMA TOSCANA

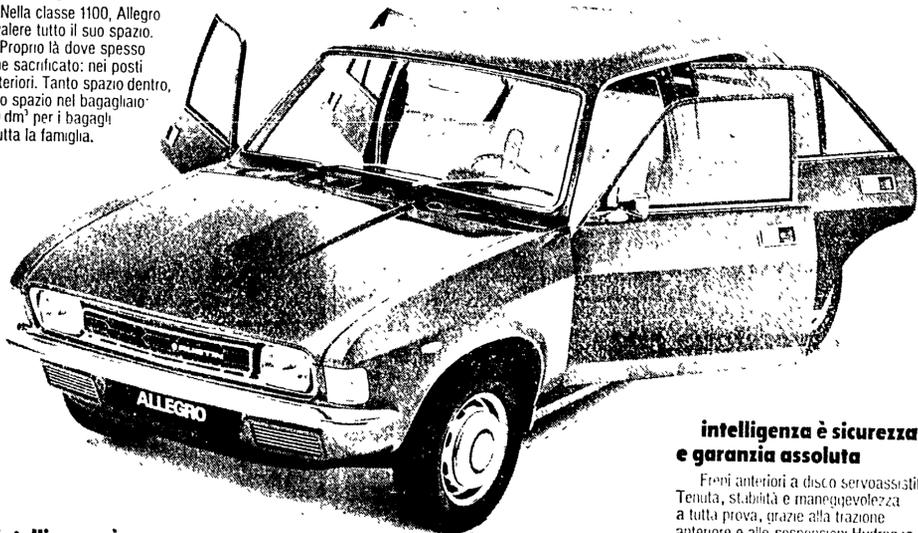
UN PRODOTTO SANO PER I BUONGUSTAI

ATA Univas

Allegro 1100 l'auto intelligente

intelligenza è tanto spazio

Nella classe 1100, Allegro fa valere tutto il suo spazio. Proprio là dove spesso viene sacrificato: nei posti posteriori. Tanto spazio dentro, tanto spazio nel bagagliaio: 420 dm³ per i bagagli di tutta la famiglia.



intelligenza è prezzo conveniente e basso consumo

Allegro è competitiva anche nel prezzo: costa meno di tante altre auto della stessa categoria. E consuma pochissimo: fa 16,5 km con un litro di benzina a 100 km/h.

4 modelli

1100 2/4 porte, 1300 4 porte, 1300 familiare.

intelligenza è robustezza e lunga durata

Allegro ha una carrozzeria a scocca portante particolarmente solida. Il motore ha la proverbiale resistenza inglese. Anche i più piccoli particolari sono "forti". Tutti fattori che garantiscono una lunga durata.

intelligenza è sicurezza e garanzia assoluta

Freni anteriori a disco servoassistiti. Tenuta, stabilità e maneggevolezza a tutta prova, grazie alla trazione anteriore e alle sospensioni Hydragas. Una esclusività Leyland, come il sistema di Garanzia integrale Leyland che troverai presso tutti i concessionari e le officine autorizzate Leyland.

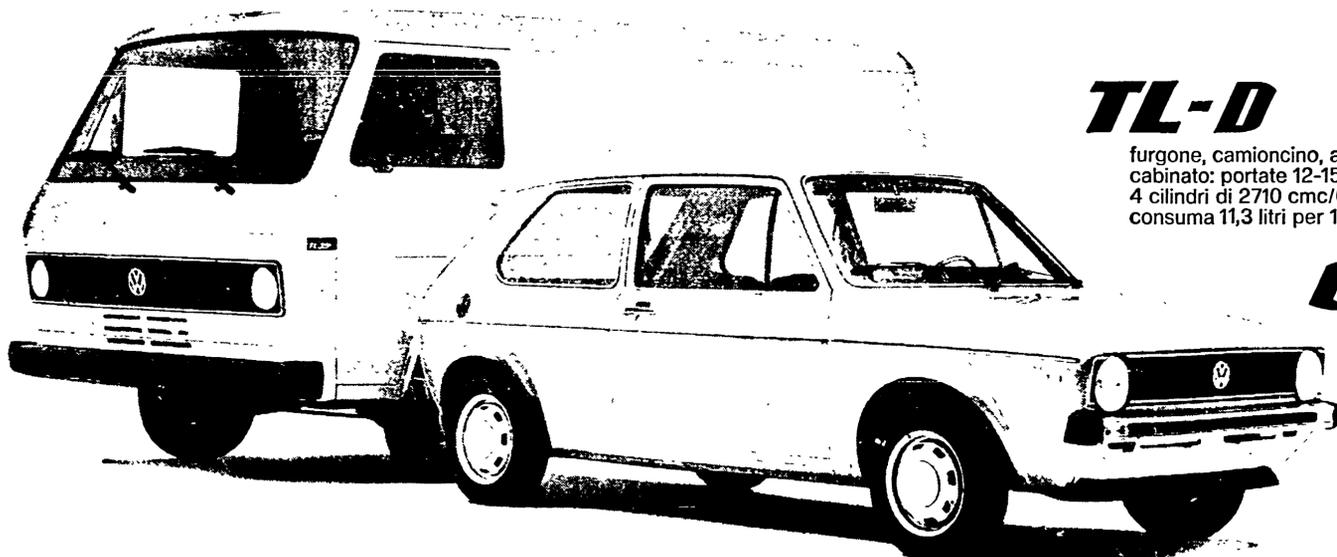
L. 2.550.000*

Compresi specchietto retrovisore esterno e cinture di sicurezza inerziali.
* 1100 2 porte franco consegna, Iva esclusa.



Allegro è un'auto Leyland come Mini, Clubman, Morris, Princess, Triumph, Rover, Land Rover, Range Rover, Jaguar.

VOLKSWAGEN ora con DIESEL



TL-D

furgone, camioncino, autotelaio
cabinato: portate 12-15-18 qli,
4 cilindri di 2710 cmc/65CV,
consuma 11,3 litri per 100 km

GOLF-D

consuma 6,5 litri per 100 km,
motore di 1500 cmc e 50CV,
velocità massima di 140 kmh
berlina a tre o cinque porte,

una ragione in più per scegliere VOLKSWAGEN



I ragazzi fanno cultura

Già da due settimane, ogni venerdì alle 17,30 sulla rete 2, va in onda «Appuntamento scritto, disegnato, filmato, ecc. con i ragazzi», una trasmissione televisiva di Lucia Bolognini, Enzo Perora e Francesco Tomasi condotta dall'animatrice e sceneggiatrice Rita Passi e dal clown Romano Colombani.

«I ragazzi fanno cultura»: è questo il filo conduttore delle venti puntate che presentano esperienze di cui i ragazzi sono protagonisti, raccolte in tutte le parti della Penisola, da Firenze a Napoli.

Durante la prima trasmissione, nella quale vengono proposti anche gli argomenti delle puntate seguenti, è stato sottolineato come l'obiettivo sia quello di dimostrare ai ragazzi, ed anche agli insegnanti ed ai genitori, che è oggi la possibilità di fare scuola e cultura in un modo diverso. In questo, in ogni caso, il maggior merito della trasmissione, che mira al coinvolgimento attivo del pubblico.

Dopo la prima puntata, infatti, sono 2 unità in redazione ben 300 lettere e più, ancora disegni, cartoline, fotografie, dispositive. Tra gli argomenti trattati dal programma: «Le parole dei ragazzi», a cura del Collettivo G. di Roma; «Lettera dal Brasile della Biblioteca di lavoro: disegni animati del gruppo di lavoro di Palermo».

Il calcio in TV

Il presidente della RAI, Paolo Grassi, e il Direttore generale, Giuseppe Gisenti, si sono incontrati con il Presidente della Federazione Calcio, Franco Carraro per l'esame della bozza del contratto relativo alla trasmissione delle partite di calcio. Il 9 febbraio prossimo, secondo quanto si è appreso, la convenzione sarà nell'ordine del giorno del consiglio di amministrazione della RAI.

Intanto, in previsione della finale del campionato mondiale di calcio che si svolgerà in Argentina dal primo al 25 giugno 1978, il regista Romano Marcellini ha pensato di dirigere una serie di cinque telefilm sul calcio internazionale, riunendoli sotto questo titolo: *Il più grande spettacolo del mondo*.

Marcellini il quale ha già realizzato il film *La grande Olimpiade di Roma* nel 1960 e, nel '72 la serie televisiva *I ragazzi dei cinque cerchi* sui giochi di Monaco, è attualmente impegnato sia nella lavorazione del *Più grande spettacolo del mondo* sia in quella di un film in coproduzione con l'URSS, che precederà i giochi di Mosca nel 1980.

L'obiettivo di Romano Marcellini è di indurre i telespettatori di una ventina di paesi (22 sono le reti televisive straniere interessate al suo progetto) a compiere un viaggio nel mondo attraverso lo sport più popolare che esiste: il football.

«Non mi limiterò — ha detto il regista — a proporre le immagini di un campo famoso durante una partita, dal momento che questo lo fanno già, per consuetudine, tutte le televisioni la domenica. Cercherò di mostrare alla gente ciò che accade prima e dopo un incontro di calcio, di avvicinare al grosso pubblico i protagonisti più prestigiosi di questo sport, poiché, secondo me, lo sport del calcio è chi lo esercita costituiscono l'immagine di un paese in una certa misura, una squadra nazionale rivela, secondo me, attraverso il suo modo di giocare, il momento sociale, politico ed economico che vive nel proprio paese».

Le cinque puntate del *Più grande spettacolo del mondo* — andrà in onda nell'aprile '78 — riguarderanno, nell'ordine, il calcio dei paesi socialisti, quello detto «ex danubiano»: il calcio dei «vecchi maestri» (Italia, Gran Bretagna, Francia); quello «totale» della Germania Occidentale, dei Paesi Bassi e dei paesi scandinavi; il calcio del Nuovo Mondo e del Terzo Mondo (Stati Uniti, Caraibi, Africa); la scuola sudamericana (Brasile, Argentina).

Gli eroi di Melville

In TV un film dello scomparso regista francese dedicato alla Resistenza - La parola all'autore



Jean-Pierre Melville

Lunedì sera, alle 20,10, la Rai manda in onda *L'armata degli eroi*, un film realizzato nel 1969 da Jean-Pierre Melville, un regista per lo più noto quale mazzettiere artefice del cosiddetto cinema nero transalpino, diretta emanazione dei celebri poliziotti hollywoodiani degli anni '40 (non a caso, in Italia di questo autore si conoscono soprattutto *L'ultima*, come *Frank Costello*, *Jacca d'Angelo* e *I senza nome*). Prematuramente scomparso nel 1973, Melville fu tuttavia un emulato poliedrico e veramente impegnato, al punto da meritarsi una specie di venerazione da parte del più intrasigente seguace della *nouvelle vague*, che sairono soltanto in Jean Renoir il suo vero predecessore in genere. Del mal'forme talento di Melville oggi poco si sa, come in passato al celebre scrittore di *Moby Dick*, e solo lo porta in sulla copertina di *Armata degli eroi* il cast degli eroi in cui fanno parte Lino Ventura, Jean-Pierre Cassel, Sami Samir, Serge Reggiani — che è l'attore di uno dei più famosi romanzi della Resistenza, opera di Joseph Kessel.

Fedele al testo di cui trasse ispirazione, Jean-Pierre riuscì pur tuttavia a fare un film molto personale. Sentiamo, in proposito, che cosa ne disse lo stesso regista al suo biografo ufficiale, il critico Rai Nozueira.

«Nell'*Armata degli eroi* ho mostrato per la prima volta — sono parole del regista scomparso — la guerra che ho visto e vissuto. Però, la mia verità è soggettiva, e non corrisponde certo sempre alla verità reale. Il tempo ci porta a raccontare ciò che meglio ci accade, anziché ciò che è davvero accaduto. Del resto, non potrei mai descrivere le mie personali esperienze di guerra, perché quel film verrebbe sicuramente censurato. Scritto a esilio, nel 1945, il libro di Kessel è, ovviamente, molto differente dal film che ho fatto, a freddo, nel 1969. Diversi episodi del romanzo, a mio giudizio belli e preziosi, non mi sembravano tuttavia riproporzionabili cinematograficamente, tanti anni dopo. Secondo me *L'armata degli eroi* è il



Lino Ventura

«Ho ricevuto delle lettere — dice Melville — straordinarie. Henri Frenay, per esempio, mi ha confessato che le sequenze del film che mostrano la famosa sfilata delle truppe naziste ai Campi Elisi gli hanno restituito, attimo dopo attimo, quella tragedia gloriosa. Non mi stupisce, perché per sonorizzare quel brano, sono andato a cercare persino il rumore autentico dei passi della fanteria tedesca. È inimitabile».

«È stata un'idea folle — prosegue Melville — quella di ricostruire perfettamente la sfilata sui Campi Elisi. Ancora non riesco a credere di essere riuscito. Pensate che un tedesco voleva acquistare il film a qualunque prezzo, perché lui possedeva soltanto la versione originale in bianco e nero! Quelle sequenze sono costate un occhio della testa, e sarà il fregate tranne ancora un architetto francese disposto a rischiare tutto».

Ma ci sono dei registi, in cui, che sfidano un prototipo, sono soltanto nell'*Armata degli eroi*.

«Il campo di concentramento che si vede all'inizio — spiega Jean-Pierre Melville — è autentico. L'ho trovato in rovina e l'ho fatto ricostruire parzialmente per l'occasione. Accanto alle macerie di quel lager, ci sono ora nuovi campi di concentramento che chiamano abitazioni. È fantastico. È terrificante...».

Anche i personaggi del film — è sempre Melville che parla — evocano persone che appartengono alla realtà, alla storia. Tra queste, Cavallès, filosofo e matematico ucciso dai tedeschi. Nell'*Armata degli eroi* mostro i suoi libri e ne attribuisco la paternità a Luc Jardie, il protagonista. Titolo come *Transilvania* e *continuo* sono inconfondibili e sublimi. Inoltre, Jardie muore sotto la tortura come Jean Moulin, un patriota che confuso un solo nome di resistente: il suo! Visto che non era più in grado di parlare, i suoi aiutanti gli persero un biglietto su cui avevano scritto: «Sì, è voi Jean Moulin?». Per tutta risposta, egli prese la matita e cancellò la esse».

d. g.

FILATELIA

Il XXXI Convegno nazionale — Il 30 gennaio si è concluso a Roma il XXXI Convegno filatelico nazionale. A giudizio della maggior parte degli operatori, la vendita dei francobolli recenti è rincarata e stata più alta di quella del passato, mentre molto attiva è stata la richiesta di tutto il materiale che rientra nel campo della storia postale. Sempre attiva la richiesta dei francobolli classici; di tale situazione si è avuto una conferma nel corso delle aste filateliche tenute in concomitanza con il Convegno.

Catalogo generale — Sabato 29 gennaio è stato presentato un nuovo catalogo, *Catalogo enciclopedico 1978*, edito da *Edizioni Culturali Editoriali Filatelica*, Milano, 1977, pp. 1002, lire 12.500 che è il risultato di una profonda trasformazione del catalogo generalizzato *Uffice Stando* alle dipendenze degli editori. L'opera non va in concorrenza ad altre pubblicazioni del genere, ma si presenta piuttosto come un catalogo generale che fa il punto della situazione di mercato in piena singolarità filatelica.

Il catalogo è rivolto soprattutto ai collezionisti che hanno già una certa conoscenza dei francobolli e desiderano approfondirli. L'opera contiene anche notizie indispensabili per lo studioso di storia postale (quali il cambiamento delle tariffe postali) e informazioni utili ai collezionisti meno esperti, quali l'indicazione delle opere d'arte riprodotte sui francobolli e, più in generale, la descrizione dei francobolli. Pur non trattandosi di

un'innovazione in assoluto — da anni, il catalogo Bolaffi indica i soggetti dei francobolli — l'iniziativa mi sembra valida per le ragioni che di recente ho avuto modo di esporre in questa rubrica a proposito della serie natalizia di San Marino.

Le quotazioni, in media leggermente più alte di quelle del catalogo, uscite alla fine di agosto, sono nel complesso equilibrate. Nel catalogo, accanto alla numerazione propria dell'opera, figura la numerazione degli album Marini, che risulta utile solo ai collezionisti che adoperano gli album di questa ditta.

Gli aggiornamenti saranno pubblicati sulla rivista *Filatelica Italiana*, che tornerà ad uscire con periodicità bimestrale.

Al primo volume dedicato alla trattazione dei francobolli d'Italia, Vaticano, San Marino, territori italiani e SMOM, seguirà un secondo volume, dedicato agli Anzani, Stati italiani, che sarà edito probabilmente in aprile.

Alfabetto francobolli e libri — Dintorni e cinquecento lotte di francobolli e oltre 500 libri di pubblicazioni filateliche sono stati dispersi dall'Italia nel corso di sei sessioni dedicate, svoltesi il 28, 29 e 30 gennaio nel salotto dell'Hotel Eden di Roma. Nel complesso, buona l'andamento delle cinque sessioni, nel corso delle quali sono stati offerti francobolli, clamorosi i risultati dell'asta nel corso della quale sono state disperse le pubblicazioni filateliche.

Molte pubblicazioni hanno raggiunto prezzi elevati, a causa della

loro rarità bibliografica e per il loro valore di opere di consultazione. In altri casi, però, prezzi esorbitanti sono stati offerti per pubblicazioni tuttora disponibili a prezzo di copertina solo in conseguenza della disinformazione degli acquirenti. Pertanto la pura e semplice registrazione dei prezzi ragguardevoli non è di per sé significativa e non è sempre utile al collezionista che desidera farsi una idea del valore di una pubblicazione filatelica.

Convegno ed asta a Mestre — Per i giorni 12 e 13 febbraio il Circolo filatelico mestrino ha organizzato un convegno filatelico che si svolgerà nei saloni dell'Hotel Siro di Mestre. Nella stessa sede, nel pomeriggio di sabato 12 febbraio, la Filasca (Via Senale 17, Rovereto) batteva un'asta nel corso della quale saranno offerti 5339 lotti.

A Livorno mostra sul tema *Resistenza* — Il 24 e 25 aprile nella sede del Circolo portuali di Livorno si terrà una mostra filatelica sulla Resistenza, organizzata dal Centro Italiano Filatelico Resistenza. Gli interessati possono fin d'ora mettersi in contatto con Massimo Scattolacci, via di Quarto 60 - 50010 Candeli (Firenze). *Bolli speciali e manifestazioni filateliche* — Nel giorni 5 e 6 febbraio, nei saloni del Palazzo della Borsa di Catania, si terrà la XII mostra filatelico-numismatica «Katana 77». Negli stessi giorni a Mestre si svolgerà un convegno commerciale numismatico.

Giorgio Biamino



SETTIMANA RADIO-TV

SABATO 5 - VENERDÌ 11 FEBBRAIO

In TV racconti, lotte, poesie e speranze della terra



La realtà come fatto teatrale

Racconti, lotte, poesie, speranze della civiltà della terra, raccontati dai protagonisti stessi e registrati da un gruppo di viaggiatori non obiettivi, giornalisti quasi muti, attori e cantastorie, in luoghi rappresentativi della penisola: questo dovrebbe essere un sottotitolo, ed è un po' una traccia di lettura delle tre puntate dei *Racconti della terra* che Carlo Quartucci ha scritto in Sicilia e che andranno in onda a partire da martedì 8 sulla Rete 2 alle 21,40.

«Il nostro è un intervento teatrale sull'inchiesta giornalistica — dice Carlo Quartucci — cioè un tentativo di usare in modo nuovo il mezzo televisivo, di uscire dall'abituale piattezza del servizio, tipo intervista per arrivare ad un rapporto creativo tra realtà e informazione teatrale».

Così gli elaboratori di Camion, ha lasciato per qualche giorno la sua Borata, Roma, per mettersi a girare la Sicilia in largo e in largo, e tutti insieme attori e giornalisti della televisione si sono messi a cercare i «personaggi» veri di storie vere.

Non è stata facile trovare in un unico di quei attori, giornalisti e personaggi veri. A questo è stato affidato il compito di andare un po' in avanscoperta, per provare che, intervenendo, attori e giornalisti facevano poi scattare spontaneamente i «fatti» e rapporti con gli abitanti di questo o di quel paese, con i protagonisti di questo o di quell'episodio. Così, nella piazza di Gela, quando un attore di Camion si è messo a ripetere il discorso (l'ultimo prima di morire) di Enzo Miccio, si è verificata una reazione a catena, e chi aveva vissuto quei momenti ha preso la parola per aggiungere le sue considerazioni e allargare il discorso.

Giulio Baffi

Nella foto: Carlo Tico sul famoso Camion che dà nome alla cooperativa guidata dal regista Carlo Quartucci.

Muzzi Loffredo grida Sicilia

Intervento principale dei *Racconti della terra*, realizzato per la TV dal regista Carlo Quartucci, è la cantante siciliana Muzzi Loffredo. E di lei che ci preme parlare, perché purtroppo questo nome spesso sfugge persino a chi segue da presso le vicende della nostra risorgente e già infanzinata musica popolare. Dal chietto alla passerella, il passo è sembrato sorprendentemente breve a molti *folksingers* italiani, mentre Muzzi Loffredo ha fatto col riconoscimento e farsi conoscere pubblicamente solo attraverso un episodio discografico (*Tu ti mi tutti*, un longplaying edito dalla Iti) che, del resto secondo la odiosa logica del mercato, non è nulla più della classica voce a in mezzo al mare.

Ma questa «voce a tutto tondo», come facilmente si è capito di incontrare (siamo certi che i telespettatori se ne accorgono) con meraviglia, nonostante l'antichità, sembra aver ancora preferito la clandestinità all'equivalenza. Se il mezzo di comunicazione di massa sopra menzionato è diventato di un pubblico più vasto e assai diverso dall'ascoltatore specialista, bene, sono Muzzi Loffredo a lavorare senza fretta e con la massima circospezione. Di questa cautela, pur così istintiva, se ne può trovare ampia dimostrazione proprio in quel solitario album di cui si parlava.

Per dal primo approccio, *Tu ti mi tutti* si rivela, inespugnabilmente, opera di una donna, che conosce la Sicilia al punto di poter parlare indifferentemente a titolo personale, oppure a nome della sua terra in senso lato, senza correre il rischio di esser pedante. Questa promessa a qualcuno potrà apparire ovvia, ma noi, oseremo sottolinearla ancora, perché la «persimiglianza» del canto di Muzzi Loffredo di se stessa è in primo luogo, e della sua cultura poi, pare un risultato addirittura formidabile, avendo conto della spersonalizzazione generale (una nuova, non quella di ieri, dell'emarginazione) del nostro folclore e dei suoi adepti, che tendono precipitosamente a scivolare nell'anonimato, sospinti da un'indu-

David Grieco
NELLA FOTO: Muzzi Loffredo



Una fase decisiva nell'attuazione del decentramento

Si vota domani a Pistoia per le 10 circoscrizioni

I nuovi organismi permetteranno ai cittadini di decidere e di contare - L'intransigente alleggerimento della DC che vuol trasformare i consigli in « armi » contro la giunta

Nostro servizio

PISTOIA. 4

«Oltre compiere un salto di qualità, vogliamo che la partecipazione del decentramento a Pistoia vada avanti, vogliamo creare le basi, per forme più avanzate di partecipazione e di gestione della cosa pubblica. Desidero assicurare agli organi decentrati: real, poteri di intervento se vogliamo rendere credibile la loro azione, se vogliamo sperimentare nuove forme di democrazia diretta, se crediamo alla necessità di un effettivo potere di intervento dal basso. Nel convegno sul decentramento del 2 dicembre 75... il convegno della giunta municipale... presidente di un comitato di quartiere... se per favore dell'esperienza di rinnovare profondamente gli strumenti del decentramento... governo della città che erano stati costituiti con gli organi di quartiere».

Con il voto di domenica è prevista in forma di consiglio di circoscrizione, l'esperienza di trasformazione in un fatto reale: quel salto di qualità del decentramento, elemento di partecipazione, compra effettivamente a differenza dei comitati di quartiere e di zone i consigli circoscrizionali eserciteranno i fatti poteri non solo di proposta e di consultazione ma anche deliberativa, di gestione diretta di strutture e servizi, di attività iniziativa nella vita politico-amministrativa del Comune.

Attraverso questi nuovi organi del decentramento i cittadini saranno messi in condizione di decidere, di contare, di partecipare, di comprare scelte che coinvolgono la intera comunità. Siamo alla vigilia dunque di un grande avvenimento democratico, elemento del modo stesso di essere e di operare nel Comune, un avvenimento che ha la forza di uno dei più importanti impegni programmati del PCI presi in occasione delle elezioni del 15 giugno 75 e che ha come obiettivo prioritario da conseguire con il suo mandato.

«E' questo un impegno tanto più da sottolineare, dice il compagno Bacci della federazione comunista pistoiese — se teniamo conto che il larghissimo consenso che l'elemento espresso al nostro partito ma soprattutto all'adesione non solo ad un programma per il futuro, ma anche e soprattutto alle scelte, alle cose fatte in passato: un consenso insomma su come i comunisti amministrano il Comune».

Che questo consenso ponga elementi concreti, su dati di fatto e dimostrato anche dal modo in cui gli altri partiti intendano riferire, ha condotto questa campagna elettorale sul confronto di merito. Su problemi reali sono sempre stati i comunisti (ricordiamo tra l'altro che solo il PCI ha presentato programmi in tutti i 120 circoli sezionali) dando fatto al trombo della giunta, e che il bisogno del decentramento e di tutte le premesse strutturali, organizzative, che un motore suonato di frequente dalla DC, che come sappiamo vorrebbe trasformare i consigli circoscrizionali in armi per fare guerra alla giunta, è stato quello che ha permesso di organizzare il consenso con i nuovi organi decentrati.

«Si vuole con ciò far capire — dice Bacci — la coerenza per un piano di decentramento con i nostri programmi, con i nostri programmi, con i nostri programmi, con i nostri programmi».

Antonio Caminati

Si inaugura oggi il secondo anno pedagogico della Val di Sieve

FIRENZE. 4

Si inaugura domani alle 15.30, presso il cinema Italia di Pontassieve, il secondo anno pedagogico della Val di Sieve.

Saranno presenti l'assessore all'istruzione e cultura della Regione, Luigi Tassinari, il assessore alla istruzione della Provincia di Firenze, Mita Pierelli e il provveditore agli studi, Pier Luigi Dini.

Arrestate dalla « Mobile » 13 persone

Banda di rapinatori sgominata a Firenze

Dalla nostra redazione

FIRENZE. 4

Dopo un colpo in banca, all'ufficio postale in una gioielleria, lasciarono le armi in un pacco al deposito bagagli della stazione Santa Maria Novella. E' stato proprio uno scostriano a tradire gli autori di numerosi, imprese bandite di questi ultimi tempi stando alla preoccupazione fra la cittadinanza. Nella rete della Squadra Mobile sono caduti tredici persone, di cui nove arrestate per concorso di reato a quattro uffici postali e a una gioielleria, quattro per favoreggiamento personale.

Ecco i nomi degli arrestati: Gaetano Patrizi, 18 anni; Luigi Lopez, 23 anni; Vincenzo Nucera, 18 anni; Pietro Carbone, 23 anni; Michele Corradini, 23 anni; Michelangelo Pistone, Alfonso Virgilio, 20 anni; Rita Mito, 21 anni; Bernardo Alvarez, 27 anni; Rosario Purpura, 21 anni; Anna Corradini, 40 anni; Vincenzo Mosco, 32 anni; Barbara Giotti, 17 anni e Carmine Ladda, 30 anni. La polizia ha recuperato due fucili a canna mozza, 3 rivoltelli, 3 pistole a tomatica, munizioni, passaporto e diverse auto e moto di grossa cilindrata. Inoltre al Virgilio e alla Mito è stata sequestrata una banconota di 50 mila lire del riscatto pagato dal gioielliere Balgani.

L'operazione a preso l'avvio con il fermo di tre suoi componenti. Nella rete della Squadra Mobile sono caduti tredici persone, di cui nove arrestate per concorso di reato a quattro uffici postali e a una gioielleria, quattro per favoreggiamento personale.

Un documento del Consiglio d'amministrazione dell'Università

Da Pisa dure critiche a Malfatti

Il progetto di riforma preparato dal ministro ignora le esigenze degli atenei - Conclusa con una grande assemblea l'occupazione della Sapienza - Riunioni negli istituti secondari

PIISA. 4

Il consiglio di amministrazione dell'Università di Pisa ha criticato duramente il progetto di riforma dell'istruzione universitaria. Il documento di lavoro della Pubblica Istruzione, presentato nella seduta del 15 gennaio, è stato respinto con una votazione di 10 contro 2. Nella sua ultima riunione il consiglio di amministrazione ha approvato una deliberazione in cui si esprime la propria protesta e si propone di chiedere al ministro di riproporre alla pubblica istruzione la stessa riforma della Sapienza.

«Il consiglio di amministrazione dell'Università di Pisa ha criticato duramente il progetto di riforma dell'istruzione universitaria. Il documento di lavoro della Pubblica Istruzione, presentato nella seduta del 15 gennaio, è stato respinto con una votazione di 10 contro 2. Nella sua ultima riunione il consiglio di amministrazione ha approvato una deliberazione in cui si esprime la propria protesta e si propone di chiedere al ministro di riproporre alla pubblica istruzione la stessa riforma della Sapienza».

LAPIDE A NAPOLI

IN MEMORIA DI ARTURO LABRIOLA

Ieri, il sindaco di Napoli, compagna Maurizio Valenzi, ha presenziato alla cerimonia di posa della lapide murata in via Gramsci, a cura della Amministrazione comunista. La cerimonia ha visto la partecipazione di familiari dell'illustre scomparso, e dei rappresentanti delle forze politiche della città. La lapide, di Arturo Labriola e stata commemorata dal compagno sen. Mario Palmieri.

NAPOLI - Il movimento allarga i suoi obiettivi

Assemblea dei « precari » all'università

Dalla nostra redazione

NAPOLI. 4. L'elenco della manifestazione di un centro a progetto di una assemblea all'università di Napoli, con la partecipazione di una cinquantina di studenti, si è svolto nella sede per la costituzione del movimento dei precari. La manifestazione è stata presieduta da Paolo Amadio, uno dei tanti studenti precari, e ha visto la partecipazione di una cinquantina di studenti, si è svolto nella sede per la costituzione del movimento dei precari.

A Campiano si allaga la miniera: ferie forzate per minatori e impiegati

Dietro la morte della piccola Genoveffa una vita fatta di miseria, freddo e violenza

Sembra che le fiamme siano divampate a causa di un bracere lasciato acceso

CASTELLAMMARE - La tragedia della bambina carbonizzata

CASTELLAMMARE DI S. A. E' uno spettacolo desolato quello che si presenta agli occhi di chi entra in via Cantore a Castellammare di Stabia, dove nella sera numero 11 e morta carbonizzata una bambina di cinque anni, Genoveffa Apuzzo, amata chissà nell'animo vano della sua abitazione. I liquori fuoriusciti da una foga emanano un odore nauseabondo che si mescola al profumo di un profumo di profumazione. Una piccola foga di cenore si accende sulle scale per andare a vedere dentro l'edificio. Intorno alle 19, è stato posto un giaciglio per cause non ancora accertate e si quella siamo andati a casa. Il giorno seguente, il 12, la madre, Giovanna Pisco, era uscita per un lavoro da fare.

Conferenza delle città adriatiche il 29 e 30 aprile a Dubrovnik

ANCONA. 4

Si è svolta a Gorizia la conferenza delle città adriatiche il 29 e 30 aprile. Il presidente della conferenza è stato il sindaco di Ancona, Guido Monina, rappresentante delle Amministrazioni comunali di Trieste, Venezia e Pola. La conferenza generale sarà sviluppata dal sindaco di Dubrovnik, Petru Spalato, Dubrovnik e Pola. Questa volta la conferenza delle città adriatiche si è tenuta a Dubrovnik nei giorni 29 e 30 aprile. Il presidente della conferenza è stato il sindaco di Ancona, Guido Monina, rappresentante delle Amministrazioni comunali di Trieste, Venezia e Pola. La conferenza generale sarà sviluppata dal sindaco di Dubrovnik, Petru Spalato, Dubrovnik e Pola.

Conferenza stampa del presidente dell'ospedale

Prato: commissione d'inchiesta per l'aborto della quindicenne

ANCONA: convegno regionale del PCI sui temi della questione femminile

OGGI 5 febbraio, presso la sala dei convegni della Fiera della Pesca di Ancona, si svolgerà un convegno regionale del PCI dedicato al tema della questione femminile. Il convegno sarà presieduto dal segretario regionale del PCI, Luigi Vicinanza.

Conferenza delle città adriatiche il 29 e 30 aprile a Dubrovnik

Presentate le ipotesi per il consorzio di TPN

Dalla nostra redazione

NAPOLI. 4

I dirigenti delle tranvie napoletane hanno presentato stamane alla giunta municipale di Napoli le ipotesi per il consorzio di TPN. Le ipotesi sono state presentate in un documento di 10 pagine, che è stato distribuito ai componenti della giunta municipale. Le ipotesi sono state presentate in un documento di 10 pagine, che è stato distribuito ai componenti della giunta municipale.

Conferenza stampa del presidente dell'ospedale

Prato: commissione d'inchiesta per l'aborto della quindicenne

ANCONA: convegno regionale del PCI sui temi della questione femminile

OGGI 5 febbraio, presso la sala dei convegni della Fiera della Pesca di Ancona, si svolgerà un convegno regionale del PCI dedicato al tema della questione femminile. Il convegno sarà presieduto dal segretario regionale del PCI, Luigi Vicinanza.

Conferenza delle città adriatiche il 29 e 30 aprile a Dubrovnik

Napoli: oggi attivo degli operai comunisti

Dalla nostra redazione

NAPOLI. 4

Il movimento operaio di Napoli è oggi molto attivo. I comunisti stanno organizzando una serie di iniziative per migliorare le condizioni di lavoro degli operai. In particolare, si sta lavorando per la costituzione di un consorzio di TPN, che dovrebbe migliorare le condizioni di lavoro degli operai delle tranvie napoletane.

Conferenza stampa del presidente dell'ospedale

Prato: commissione d'inchiesta per l'aborto della quindicenne

ANCONA: convegno regionale del PCI sui temi della questione femminile

OGGI 5 febbraio, presso la sala dei convegni della Fiera della Pesca di Ancona, si svolgerà un convegno regionale del PCI dedicato al tema della questione femminile. Il convegno sarà presieduto dal segretario regionale del PCI, Luigi Vicinanza.

Conferenza delle città adriatiche il 29 e 30 aprile a Dubrovnik

Nozze del compagno Gino Anzalone

Dalla nostra redazione

NAPOLI. 4

Il compagno Gino Anzalone ha celebrato le nozze con la compagna Maria. Le nozze sono state celebrate in una cerimonia privata, presenziata da un ristretto numero di familiari e amici. Il compagno Anzalone è un operaio delle tranvie napoletane.

Conferenza stampa del presidente dell'ospedale

Prato: commissione d'inchiesta per l'aborto della quindicenne

ANCONA: convegno regionale del PCI sui temi della questione femminile

OGGI 5 febbraio, presso la sala dei convegni della Fiera della Pesca di Ancona, si svolgerà un convegno regionale del PCI dedicato al tema della questione femminile. Il convegno sarà presieduto dal segretario regionale del PCI, Luigi Vicinanza.

STUDI DENTISTICI
Dott. C. PAOLESCHI Specialista
Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo)
Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzione)
Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305
Protesi fissa su impianti intracostali (In sostituzione di protesi mobili) - Protesi estetiche in porcellana - Esami approfonditi - Cura dentaria con nuove radiografie panoramiche - Cura della parodontiti (denti molli) - Interventi anche in anestesia generale in reparti appositamente attrezzati.

CASTELLI DEL GREVEPESA
La grande cantina chiantigiana sulla via Gravigliana (Ponte di Gabbiano) tra Ferrone e Greve - TEL. (055) 821.101 - 821.195 è aperta nelle ore 8.30-12.14.00-17.00 tutti i giorni feriali (compreso il sabato) per la vendita della "botte" ai privati consumatori dei suoi generi o originali vini della zona classica.

VENITE SUBITO SE VOLETE VERAMENTE RISPARMIARE!
GRANDIOSA VENDITA INVERNALE
315 TIPI DI MERAVIGLIOSI SALOTTI VASTO ASSORTIMENTO mobili d'arte
cis atlas
TORRITA di Siena
Uscita autostrada Val di Chiana - Strada per Bettulle-Torrita
10 DICONO TUTTI CHE DAL 20 AL 40% DI RISPARMIO subito

FUTURI SPOSI!
fino al 31 Gennaio Incredibili Offerte di Nuovissimi, Lussuosi Arredamenti a scelta, completi di:
1 CAMERA matrimoniale
1 SALOTTO con divano 2 poltrone
1 CUCINA americana con 4 sedie e tavolo allungabile
Tutto Lire 1.199.000 (compreso IVA)
anche in 40 mesi senza Anticipi né Cambiali
inoltre Grandiose scelte di: Camere - Camerine - Armadi Soggiorni - Tinelli - Ingressi Divani, poltrone e mobili letto Librerie - Mobili bar, da Ufficio TAPPETI - LAMPADARI ecc.
Cucine, Stufe a gas, elettriche Frigoriferi - Frigo-bar - Lavatrici Lavastoviglie - Macchine per caffè e tutti gli ELETTRODOMESTICI

TELEVISORI a colori!
(Reman Telefunken Saba Phonola Sinudyne CGE Grundig Siemens Philips Magnadyne Marelli) ALTA FEDELTA' - RADIOREGISTRATORI Calcolatrici e Macchine da scrivere ORGANI ELETTRONICI - CHITARRE ecc.
anche senza Anticipi né Cambiali fino a 40 rate con Finanziamenti Bancari fino a 5 milioni
PREZZI RIDOTTI IMBATTIBILI
«ovandoci il contrario otterrete il ribasso 5% sui prezzi dei concorrenti compressi, Artigiani che vendono direttamente».
GRANDI MAGAZZINI Jannucci Radio SEDE CENTRALE SUPERMARKET REMAN
3 Rondine, 2 - Viale II Sanzio, 6 - Piazza Anticosti, 10 - Piazza Pier Vettori, 3 (Autoparcheggio interno)
I. 261.645 FIRENZE Tel. 223.621

ATTENZIONE!
«ffrettatevi i prezzi aumentano!»
Confrontateci e richiedete Progetti, Piani di finanziamento. I pagamenti fino a 40 mesi garantiscono l'Alta Qualità dei nostri prodotti. Vendite e consegne in tutta Italia

italburst
agenzia specializzata per viaggi in URSS

Marcò Di Marco

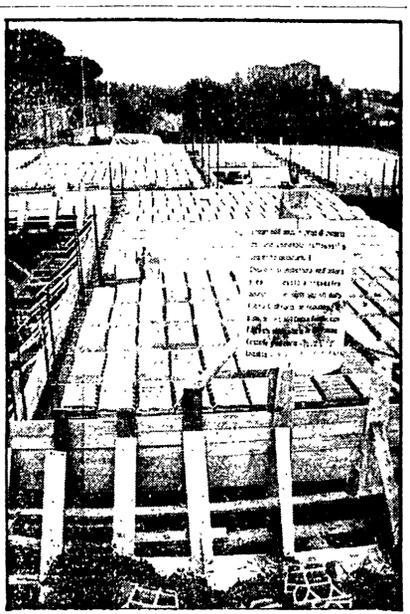
Luigi Vicinanza

Lanciato dai sindacati nel corso di un'affollata assemblea a Legge

Appello all'università per l'unità antifascista

Impegno di lotta contro la violenza e per la riforma - Aspre critiche al progetto Malfatti - Isolati i tentativi di un gruppo di provocatori di disturbare la manifestazione - Altre due facoltà occupate da un sedicente «comitato di lotta» - Netta posizione di condanna dei movimenti giovanili

Si sviluppa nella università un'azione unitaria e articolata per la riforma e contro la violenza fascista. Dopo la vigorosa risposta dei giorni scorsi contro gli assalti squadristi, una e plurimista, si avvia la seconda fase della iniziativa di lotta, con l'occupazione di alcune facoltà e la partecipazione di studenti, per indurre il movimento di lotta e di protesta contro il progetto legge Malfatti. La manifestazione è promossa dalla CGIL, CISL, UIL, provinciale. Si avvia l'occupazione delle facoltà di legge, con l'adesione delle forze politiche e dei movimenti giovanili democratici. Continua il lavoro di studenti e studenti s'uno controntato sulle linee indicate dal sindacato e con il consenso anche del nodo della vertenza contrattuale per il personale e la discussione di un'ampia relazione per il rinnovo del contratto di lavoro. In un momento in cui è in corso la lotta per il rinnovo del contratto di lavoro, si è deciso di occupare le facoltà di legge, con l'adesione delle forze politiche e dei movimenti giovanili democratici. Continua il lavoro di studenti e studenti s'uno controntato sulle linee indicate dal sindacato e con il consenso anche del nodo della vertenza contrattuale per il personale e la discussione di un'ampia relazione per il rinnovo del contratto di lavoro.



Il cantiere abusivo di Caltagirone bloccato dal Comune

Bloccata dal Campidoglio la costruzione già avviata dall'imprenditore edile di 4 palazzine sulla Cassia

«Alt» a un cantiere abusivo di Caltagirone

La licenza per il complesso residenziale era scaduta da anni ed ora è stata revocata - Primo volo dell'aereo che dovrà scattare le foto di tutto il territorio comunale - Conferenza dell'Acce sui problemi idrici delle borgate

il partito

Due ettari di verde in una delle zone più ricche della città, la Cassia, al decimo chilometro, fra la Storta e il parco di Veio. Proprio qui il costruttore Caltagirone ha avviato un cantiere abusivo per un complesso residenziale di oltre trecenta metri cubi, del valore di circa due miliardi, con una licenza che sembrava perfettamente legittima, ma che in realtà è scaduta da anni. Il Comune, per fortuna, sta iniziando un'indagine che ha portato alla revoca della licenza. L'indagine è stata avviata dopo che il Comune ha ricevuto una denuncia di un consigliere della circoscrizione di Caltagirone. Il consigliere ha denunciato che il cantiere era stato avviato senza la necessaria autorizzazione del Comune. Il Comune ha avviato un'indagine che ha portato alla revoca della licenza. L'indagine è stata avviata dopo che il Comune ha ricevuto una denuncia di un consigliere della circoscrizione di Caltagirone.

Indetta dai C.U. e dalle organizzazioni giovanili

Giovedì nelle scuole giornata di lotta contro le provocazioni

L'indicazione di isolare le manifestazioni annunciate per oggi e di mobilitarsi negli istituti per preparare l'iniziativa del 10 prossimo

I comitati unitari degli studenti di Roma e della provincia e le forze politiche giovanili (FGCI, FGIL, FGR, Pdl, Pci, Gv, Aci, Ais, Ais, Ais) hanno indetto un'iniziativa di lotta contro le provocazioni fasciste. L'iniziativa è stata annunciata per giovedì 10 febbraio, con il tema della lotta contro le provocazioni fasciste. I comitati unitari degli studenti di Roma e della provincia e le forze politiche giovanili (FGCI, FGIL, FGR, Pdl, Pci, Gv, Aci, Ais, Ais, Ais) hanno indetto un'iniziativa di lotta contro le provocazioni fasciste.

Lunedì attivo con Bufalini sulla revisione del Concordato

Dopo il voto del 1976, il Parlamento ha approvato il Concordato con la Chiesa. Il Concordato è stato approvato con 327 voti a favore, 100 contro e 103 astensioni. Il Concordato è stato approvato con 327 voti a favore, 100 contro e 103 astensioni. Il Concordato è stato approvato con 327 voti a favore, 100 contro e 103 astensioni.

Al vaglio dell'assemblea e della città le proposte della giunta

Presentato in consiglio comunale il bilancio preventivo del 1977

Per quest'anno si prevedono 324 miliardi di entrate ma occorrerà ricorrere a prestiti per oltre 1547 miliardi - Assicurata un'ampia quota delle spese per gli investimenti sociali e produttivi - Relazione di Vetere

Il bilancio preventivo per il 1977 è stato presentato in consiglio comunale. Il bilancio prevede entrate per 324 miliardi e spese per 1547 miliardi. Il bilancio prevede entrate per 324 miliardi e spese per 1547 miliardi. Il bilancio prevede entrate per 324 miliardi e spese per 1547 miliardi.

Il bilancio preventivo per il 1977 è stato presentato in consiglio comunale. Il bilancio prevede entrate per 324 miliardi e spese per 1547 miliardi. Il bilancio prevede entrate per 324 miliardi e spese per 1547 miliardi. Il bilancio prevede entrate per 324 miliardi e spese per 1547 miliardi.

Stretto rapporto di collaborazione stabilito tra Regione e CNR

Un stretto rapporto di collaborazione sarà stabilito tra Regione e Consiglio Nazionale delle Ricerche. Il rapporto di collaborazione sarà stabilito tra Regione e Consiglio Nazionale delle Ricerche. Il rapporto di collaborazione sarà stabilito tra Regione e Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Arrestati quattro fascisti armati dopo due bravate teppistiche

I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche.

Arrestati quattro fascisti armati dopo due bravate teppistiche

I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche.

Arrestati quattro fascisti armati dopo due bravate teppistiche

I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche.

Arrestati quattro fascisti armati dopo due bravate teppistiche

I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche.

Arrestati quattro fascisti armati dopo due bravate teppistiche

I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche.

Arrestati quattro fascisti armati dopo due bravate teppistiche

I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche.

Arrestati quattro fascisti armati dopo due bravate teppistiche

I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche.

Arrestati quattro fascisti armati dopo due bravate teppistiche

I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche.

Arrestati quattro fascisti armati dopo due bravate teppistiche

I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche.

Arrestati quattro fascisti armati dopo due bravate teppistiche

I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche.

Arrestati quattro fascisti armati dopo due bravate teppistiche

I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche.

Arrestati quattro fascisti armati dopo due bravate teppistiche

I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche.

Arrestati quattro fascisti armati dopo due bravate teppistiche

I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche.

Arrestati quattro fascisti armati dopo due bravate teppistiche

I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche.

Arrestati quattro fascisti armati dopo due bravate teppistiche

I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche.

Arrestati quattro fascisti armati dopo due bravate teppistiche

I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche.

Arrestati quattro fascisti armati dopo due bravate teppistiche

I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche.

Arrestati quattro fascisti armati dopo due bravate teppistiche

I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche.

Arrestati quattro fascisti armati dopo due bravate teppistiche

I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche.

Arrestati quattro fascisti armati dopo due bravate teppistiche

I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche.

Arrestati quattro fascisti armati dopo due bravate teppistiche

I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche.

Arrestati quattro fascisti armati dopo due bravate teppistiche

I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche.

Arrestati quattro fascisti armati dopo due bravate teppistiche

I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche.

Arrestati quattro fascisti armati dopo due bravate teppistiche

I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche.

Arrestati quattro fascisti armati dopo due bravate teppistiche

I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche. I fascisti sono stati arrestati dopo due bravate teppistiche.

MACBETH AL TEATRO DELL'OPERA

Alte ore 20.30, 19.30, 21.30, 23.30. Capriccio di Verdi. Macbeth di Verdi. Macbeth di Verdi. Macbeth di Verdi.

ARCHIMEDE D'ESSAI

Ricostruzione di un delitto. Archimede d'essai. Archimede d'essai. Archimede d'essai.

LE GINESTRE

L'innocente, con G. Galassi. Le ginestre. Le ginestre. Le ginestre.

UNIVERSAL

Queste strane occasioni, con N. Pizzi. Universal. Universal. Universal.

MADISON

Taxi driver, con R. De Niro. Madison. Madison. Madison.

CONCERTI

Accademia Santa Cecilia. Concerti. Concerti. Concerti.

CINEMA TEATRI

Archimede d'essai. Cinema teatri. Cinema teatri. Cinema teatri.

QUATTRO FONTANE

Cassandra Crossing, con R. Harris. Quattro fontane. Quattro fontane. Quattro fontane.

SECONDE VISIONI

Adamo. Seconde visioni. Seconde visioni. Seconde visioni.

NUOVO OLIMPIO

Impossibilità di essere normale. Nuovo Olimpio. Nuovo Olimpio. Nuovo Olimpio.

CINE CLUB

Politico cinema. Cine club. Cine club. Cine club.

ARISTON

Il maratonista, con D. Hillman. Ariston. Ariston. Ariston.

EUROPA

L'innocente, con G. Galassi. Europa. Europa. Europa.

ARISTON

Il maratonista, con D. Hillman. Ariston. Ariston. Ariston.

ARISTON

Il maratonista, con D. Hillman. Ariston. Ariston. Ariston.

Novelle vittime dei sanguinosi fatti di giovedì

Menghistu parla alla foce etiopica dopo il colpo di Stato

Il presidente del Derg «giustiziato» con altri sei militari per «complotto controrivoluzionario» - Appelli dei vincitori alle masse - Promesse di ripresa delle riforme sociali «frenate dai congiurati»

Un «giacobino africano»

Il 24 novembre del 1974, il nome del maggiore Menghistu Haile Mariam fu quello del N. del regime militare (Tafari Banti era considerato da tutti poco più che un civile). Vice-presidente del Derg, cioè un ufficiale del consiglio di coordinamento (cioè di una sorta di «élite» all'interno del Derg) e capo del consiglio dei ministri, il giovane ufficiale (28 anni) è al centro di voci, dicerie, leggende. Un veleno di «Houphouët» (il 24 ottobre scorso lo ha definito «spietato», e lo ha accusato di avere ucciso personalmente il primo ministro Amannem) è stato versato su una raffica di mitra, subito dopo, due membri di un plotone che esecuziono il suo cadavere sparano contro 60 altri esponenti del regime monarchico.

Del tutto opposto il giudizio di un esemplare (l'ideologo) del Derg, il colonnello avvertito di polizia: «Menghistu — ci ha detto — possiede un'eleganza straordinaria. Si serve a meraviglia dell'amicizia, una lingua fatta per comandare. E ha il Derg in pugno». Spicciotto? Quando si decide se fucilare o no? Il 60, lo gli manda il biglietto, spiegandogli che era una misura impolitica, che avrebbe danneggiato l'immagine dell'Etiopia di fronte al mondo. Menghistu non ha mai accettato di dimettersi, senza fare il mio nome, per non compromettermi. Naturalmente fu bocciata. Rivoluzione, rivoluzione, rivoluzione, rivoluzione. Ma non ha dimenticato le sue origini. Così gli esecutori spiegano il suo odio per la nobiltà, il suo sospetto verso i nobili, i nobili, i nobili delle sue decisioni. Un «giacobino africano» dunque?

ADDIS ABEBA. 4. La capitale etiopica è calma dopo i sanguinosi avvenimenti di ieri, nei quali hanno trovato la morte il presidente del Derg (Consiglio militare provvisorio amministrativo) gen. Tafari Banti ed altri: otto militari e civili: sei, e cioè il col. Asrat Darg, il col. Hirut Haile Selassie, i capitani Mogus Wolde Michael, Tafari Daneké e Alemayehu Haile. Il rapporto di guerra, «giustiziati» per complotto controrivoluzionario; e due caduti invece nella repressione del colpo di Stato. Il colonnello Asfaw, un rivoluzionario convinto, e il dott. Semayé Lukke, vicepresidente dell'Ufficio provvisorio per la pressione, sono morti in ospedale in seguito alle ferite riportate nella sparatoria avvenuta all'interno del palazzo imperiale ieri mattina.

Dal Consiglio di Stato

In Polonia decisa un'amnistia per i manifestanti del giugno 1976

Il provvedimento di clemenza, si applica a quanti «si mostrino pentiti», annunciato giovedì da Gierek

VARSAVIA. 4. Il Consiglio di Stato polacco, su richiesta del Segretario del POUF Edward Gierek, ha deciso di pronunciare un provvedimento di amnistia per quei lavoratori di Radom e del sobborgo di Varsavia dove sorse la fabbrica URUSU che sono stati condannati a pene detentive per gli incidenti del 25 giugno 1976, e esplosi in seguito alle manifestazioni di protesta contro i massicci aumenti di prezzo di una vasta fascia di generi alimentari e di prima necessità. Del provvedimento di amnistia è stato annunciato ieri in un suo discorso da Gierek.

«Esistono attualmente — ha detto — in Polonia 10 mila detenuti per motivi politici. Il provvedimento di amnistia si applica a tutti i condannati in relazione ai fatti del 25 giugno 1976 che si mostrino pentiti e per i quali si può sperare che non tornino al crimine».

Il discorso nel quale Gierek ha annunciato l'amnistia è stato pronunciato ieri dinanzi ai lavoratori della fabbrica di URUSU, nella prefettura di Varsavia. Mentre Gierek parlava — informa l'agenzia AGI AP — un analogo testo veniva letto dai lavoratori di Radom, l'altro centro interessato ai fatti del 25 giugno. Gierek, il cui discorso è stato letto in tutto il paese, ha definito gli avvenimenti del giugno 1976 un «dramma visto da tutti noi, dalle parti politiche del POUF dal Comitato centrale dello stesso partito, dalla società polacca e da me personalmente».

«Il provvedimento di amnistia — ha detto — è stato presentato al Consiglio di Stato. Si tratta evidentemente della proposta successivamente accolta, secondo l'annuncio dato stamani dal Tribuna Ludni».

Gierek ha poi condannato i «centri ostili alla Polonia ed al socialismo», che hanno cercato — ha detto — di sfruttare gli avvenimenti del giugno 1976 per il loro scopo di vita e di politica». Gierek ha infine tracciato un quadro della situazione economica attuale della Polonia, e ha detto che il paese è chiuso con buoni risultati e smentendo le menzogne infamanti del primo segretario di governo, cui la Polonia è attaccata da una presunta crisi economica e mentre è le nostre difese hanno un carattere transitorio».

Fonti del Comitato per la difesa degli operai polacchi hanno definito l'amnistia «una vittoria per la democrazia», lamentando però il suo carattere «condizionato», vale a dire limitato a chi si mostra pentito».

DALLA PRIMA PAGINA

Governo

mobile per gli scatti di contrabbando, viene stabilita l'inducibilità nella dichiarazione dei redditi — a fini dell'IRPEF (imposta personale) e dell'IRPEF (imposta societaria) e dell'IRPEF (imposta locale sui redditi) — dei maggiori compensi eventualmente corrisposti ai lavoratori dipendenti rispetto a quelli stabiliti dai contratti nazionali, in virtù di accordi aziendali successivi al provvedimento. Sono anche escluso, per un semestre, gli effetti di cause contrattuali di indennità di cui è obbligato il datore anche se non è stato concesso il pagamento legale, escluso il caso di pagamento all'estero».

«L'area di esseri e violenti che fanno, allora, sono la crisi dell'estremismo. Si tratta di forze sconfitte — ha aggiunto Pajetta — prive di prospettive che non si scontrano con la causa e la tensione». Per domani, nei quartieri della capitale, la Federazione comunista ha deciso di organizzare una manifestazione di massa per discutere di politica e di clima di convivenza.

Da molte parti è stata inoltre sottolineata l'importanza di questa iniziativa, non solo con forza dal PCI, unitamente con gli altri partiti democratici, di un intervento convergente del potere giudiziario e del potere esecutivo per limitare tutti i costi e i centrali di violenza, qualunque coniazione politica si intendesse. In questo senso si è pronunciato ieri sera il ministro della Giustizia, il sindaco Arzuffi, che ha condannato, a nome di tutte le forze politiche democratiche, l'area di esseri e violenti che fanno, allora, sono la crisi dell'estremismo. Si tratta di forze sconfitte — ha aggiunto Pajetta — prive di prospettive che non si scontrano con la causa e la tensione».

Tra le diverse iniziative di protesta di ieri vi segnaliamo un'assemblea che si è svolta all'Ateneo romano, nella prima aula del Palazzo di Giustizia, organizzata dalla federazione unitaria del PCI, dell'UR e del PSDI. Al centro del dibattito vi erano alcuni momenti anche tesi, «è stata — dice — un confronto sulla riforma universitaria, sulla riforma della scuola, sulla riforma della sanità, sulla riforma della giustizia, sulla riforma della pubblica amministrazione». Per giovedì prossimo, inoltre, il Comitato unitario dei «senatori romani» hanno indetto una manifestazione di tutte le forze democratiche nella confluenza, e mercoledì, contro la violenza e l'estremismo, una manifestazione. Per giovedì prossimo, inoltre, il Comitato unitario dei «senatori romani» hanno indetto una manifestazione di tutte le forze democratiche nella confluenza, e mercoledì, contro la violenza e l'estremismo, una manifestazione.

poteri che a queste ultime affidava la Costituzione. Su questa impostazione è parso di cogliere una reale convergenza degli interventi nel dibattito delle commissioni. Il provvedimento discusso dal governo è stato sottoposto a numerosi critiche, anche se tutti hanno indicato con soddisfazione la presenza di un testo su cui confrontarsi, dopo una lunga latitanza delle forze governative nel concedere l'esistenza stessa del problema. Le critiche, le quali e parso di cogliere la più ampia unità, riguardano lo scarto introdotto a favore del Mezzogiorno e dell'occupazione femminile, oltre che la tendenza all'impulso del settore della pubblica amministrazione. Da rilevare a proposito di questo ultimo punto, la richiesta, sottoscritta anche da un rappresentante del movimento studentesco, di stracciare dal provvedimento l'intero capitolo riguardante la pubblica amministrazione, secondo il quale «è stato anche rievocato l'importanza di dedicare un'attenzione particolare allo sviluppo dell'agricoltura, come è stato peraltro accettato».

Tra le diverse iniziative di protesta di ieri vi segnaliamo un'assemblea che si è svolta all'Ateneo romano, nella prima aula del Palazzo di Giustizia, organizzata dalla federazione unitaria del PCI, dell'UR e del PSDI. Al centro del dibattito vi erano alcuni momenti anche tesi, «è stata — dice — un confronto sulla riforma universitaria, sulla riforma della scuola, sulla riforma della sanità, sulla riforma della giustizia, sulla riforma della pubblica amministrazione». Per giovedì prossimo, inoltre, il Comitato unitario dei «senatori romani» hanno indetto una manifestazione di tutte le forze democratiche nella confluenza, e mercoledì, contro la violenza e l'estremismo, una manifestazione.

«Il provvedimento di amnistia — ha detto — è stato presentato al Consiglio di Stato. Si tratta evidentemente della proposta successivamente accolta, secondo l'annuncio dato stamani dal Tribuna Ludni».

«L'area di esseri e violenti che fanno, allora, sono la crisi dell'estremismo. Si tratta di forze sconfitte — ha aggiunto Pajetta — prive di prospettive che non si scontrano con la causa e la tensione».

Tra le diverse iniziative di protesta di ieri vi segnaliamo un'assemblea che si è svolta all'Ateneo romano, nella prima aula del Palazzo di Giustizia, organizzata dalla federazione unitaria del PCI, dell'UR e del PSDI. Al centro del dibattito vi erano alcuni momenti anche tesi, «è stata — dice — un confronto sulla riforma universitaria, sulla riforma della scuola, sulla riforma della sanità, sulla riforma della giustizia, sulla riforma della pubblica amministrazione».

«L'area di esseri e violenti che fanno, allora, sono la crisi dell'estremismo. Si tratta di forze sconfitte — ha aggiunto Pajetta — prive di prospettive che non si scontrano con la causa e la tensione».

Tra le diverse iniziative di protesta di ieri vi segnaliamo un'assemblea che si è svolta all'Ateneo romano, nella prima aula del Palazzo di Giustizia, organizzata dalla federazione unitaria del PCI, dell'UR e del PSDI. Al centro del dibattito vi erano alcuni momenti anche tesi, «è stata — dice — un confronto sulla riforma universitaria, sulla riforma della scuola, sulla riforma della sanità, sulla riforma della giustizia, sulla riforma della pubblica amministrazione».

Tra le diverse iniziative di protesta di ieri vi segnaliamo un'assemblea che si è svolta all'Ateneo romano, nella prima aula del Palazzo di Giustizia, organizzata dalla federazione unitaria del PCI, dell'UR e del PSDI. Al centro del dibattito vi erano alcuni momenti anche tesi, «è stata — dice — un confronto sulla riforma universitaria, sulla riforma della scuola, sulla riforma della sanità, sulla riforma della giustizia, sulla riforma della pubblica amministrazione».

«L'area di esseri e violenti che fanno, allora, sono la crisi dell'estremismo. Si tratta di forze sconfitte — ha aggiunto Pajetta — prive di prospettive che non si scontrano con la causa e la tensione».

Tra le diverse iniziative di protesta di ieri vi segnaliamo un'assemblea che si è svolta all'Ateneo romano, nella prima aula del Palazzo di Giustizia, organizzata dalla federazione unitaria del PCI, dell'UR e del PSDI. Al centro del dibattito vi erano alcuni momenti anche tesi, «è stata — dice — un confronto sulla riforma universitaria, sulla riforma della scuola, sulla riforma della sanità, sulla riforma della giustizia, sulla riforma della pubblica amministrazione».

Tra le diverse iniziative di protesta di ieri vi segnaliamo un'assemblea che si è svolta all'Ateneo romano, nella prima aula del Palazzo di Giustizia, organizzata dalla federazione unitaria del PCI, dell'UR e del PSDI. Al centro del dibattito vi erano alcuni momenti anche tesi, «è stata — dice — un confronto sulla riforma universitaria, sulla riforma della scuola, sulla riforma della sanità, sulla riforma della giustizia, sulla riforma della pubblica amministrazione».

«L'area di esseri e violenti che fanno, allora, sono la crisi dell'estremismo. Si tratta di forze sconfitte — ha aggiunto Pajetta — prive di prospettive che non si scontrano con la causa e la tensione».

Tra le diverse iniziative di protesta di ieri vi segnaliamo un'assemblea che si è svolta all'Ateneo romano, nella prima aula del Palazzo di Giustizia, organizzata dalla federazione unitaria del PCI, dell'UR e del PSDI. Al centro del dibattito vi erano alcuni momenti anche tesi, «è stata — dice — un confronto sulla riforma universitaria, sulla riforma della scuola, sulla riforma della sanità, sulla riforma della giustizia, sulla riforma della pubblica amministrazione».

Tra le diverse iniziative di protesta di ieri vi segnaliamo un'assemblea che si è svolta all'Ateneo romano, nella prima aula del Palazzo di Giustizia, organizzata dalla federazione unitaria del PCI, dell'UR e del PSDI. Al centro del dibattito vi erano alcuni momenti anche tesi, «è stata — dice — un confronto sulla riforma universitaria, sulla riforma della scuola, sulla riforma della sanità, sulla riforma della giustizia, sulla riforma della pubblica amministrazione».

«L'area di esseri e violenti che fanno, allora, sono la crisi dell'estremismo. Si tratta di forze sconfitte — ha aggiunto Pajetta — prive di prospettive che non si scontrano con la causa e la tensione».

Tra le diverse iniziative di protesta di ieri vi segnaliamo un'assemblea che si è svolta all'Ateneo romano, nella prima aula del Palazzo di Giustizia, organizzata dalla federazione unitaria del PCI, dell'UR e del PSDI. Al centro del dibattito vi erano alcuni momenti anche tesi, «è stata — dice — un confronto sulla riforma universitaria, sulla riforma della scuola, sulla riforma della sanità, sulla riforma della giustizia, sulla riforma della pubblica amministrazione».

Tra le diverse iniziative di protesta di ieri vi segnaliamo un'assemblea che si è svolta all'Ateneo romano, nella prima aula del Palazzo di Giustizia, organizzata dalla federazione unitaria del PCI, dell'UR e del PSDI. Al centro del dibattito vi erano alcuni momenti anche tesi, «è stata — dice — un confronto sulla riforma universitaria, sulla riforma della scuola, sulla riforma della sanità, sulla riforma della giustizia, sulla riforma della pubblica amministrazione».

«L'area di esseri e violenti che fanno, allora, sono la crisi dell'estremismo. Si tratta di forze sconfitte — ha aggiunto Pajetta — prive di prospettive che non si scontrano con la causa e la tensione».

Tra le diverse iniziative di protesta di ieri vi segnaliamo un'assemblea che si è svolta all'Ateneo romano, nella prima aula del Palazzo di Giustizia, organizzata dalla federazione unitaria del PCI, dell'UR e del PSDI. Al centro del dibattito vi erano alcuni momenti anche tesi, «è stata — dice — un confronto sulla riforma universitaria, sulla riforma della scuola, sulla riforma della sanità, sulla riforma della giustizia, sulla riforma della pubblica amministrazione».

Tra le diverse iniziative di protesta di ieri vi segnaliamo un'assemblea che si è svolta all'Ateneo romano, nella prima aula del Palazzo di Giustizia, organizzata dalla federazione unitaria del PCI, dell'UR e del PSDI. Al centro del dibattito vi erano alcuni momenti anche tesi, «è stata — dice — un confronto sulla riforma universitaria, sulla riforma della scuola, sulla riforma della sanità, sulla riforma della giustizia, sulla riforma della pubblica amministrazione».

«L'area di esseri e violenti che fanno, allora, sono la crisi dell'estremismo. Si tratta di forze sconfitte — ha aggiunto Pajetta — prive di prospettive che non si scontrano con la causa e la tensione».

Tra le diverse iniziative di protesta di ieri vi segnaliamo un'assemblea che si è svolta all'Ateneo romano, nella prima aula del Palazzo di Giustizia, organizzata dalla federazione unitaria del PCI, dell'UR e del PSDI. Al centro del dibattito vi erano alcuni momenti anche tesi, «è stata — dice — un confronto sulla riforma universitaria, sulla riforma della scuola, sulla riforma della sanità, sulla riforma della giustizia, sulla riforma della pubblica amministrazione».

Tra le diverse iniziative di protesta di ieri vi segnaliamo un'assemblea che si è svolta all'Ateneo romano, nella prima aula del Palazzo di Giustizia, organizzata dalla federazione unitaria del PCI, dell'UR e del PSDI. Al centro del dibattito vi erano alcuni momenti anche tesi, «è stata — dice — un confronto sulla riforma universitaria, sulla riforma della scuola, sulla riforma della sanità, sulla riforma della giustizia, sulla riforma della pubblica amministrazione».

«L'area di esseri e violenti che fanno, allora, sono la crisi dell'estremismo. Si tratta di forze sconfitte — ha aggiunto Pajetta — prive di prospettive che non si scontrano con la causa e la tensione».

Tra le diverse iniziative di protesta di ieri vi segnaliamo un'assemblea che si è svolta all'Ateneo romano, nella prima aula del Palazzo di Giustizia, organizzata dalla federazione unitaria del PCI, dell'UR e del PSDI. Al centro del dibattito vi erano alcuni momenti anche tesi, «è stata — dice — un confronto sulla riforma universitaria, sulla riforma della scuola, sulla riforma della sanità, sulla riforma della giustizia, sulla riforma della pubblica amministrazione».

Tra le diverse iniziative di protesta di ieri vi segnaliamo un'assemblea che si è svolta all'Ateneo romano, nella prima aula del Palazzo di Giustizia, organizzata dalla federazione unitaria del PCI, dell'UR e del PSDI. Al centro del dibattito vi erano alcuni momenti anche tesi, «è stata — dice — un confronto sulla riforma universitaria, sulla riforma della scuola, sulla riforma della sanità, sulla riforma della giustizia, sulla riforma della pubblica amministrazione».

«L'area di esseri e violenti che fanno, allora, sono la crisi dell'estremismo. Si tratta di forze sconfitte — ha aggiunto Pajetta — prive di prospettive che non si scontrano con la causa e la tensione».

Tra le diverse iniziative di protesta di ieri vi segnaliamo un'assemblea che si è svolta all'Ateneo romano, nella prima aula del Palazzo di Giustizia, organizzata dalla federazione unitaria del PCI, dell'UR e del PSDI. Al centro del dibattito vi erano alcuni momenti anche tesi, «è stata — dice — un confronto sulla riforma universitaria, sulla riforma della scuola, sulla riforma della sanità, sulla riforma della giustizia, sulla riforma della pubblica amministrazione».

Tra le diverse iniziative di protesta di ieri vi segnaliamo un'assemblea che si è svolta all'Ateneo romano, nella prima aula del Palazzo di Giustizia, organizzata dalla federazione unitaria del PCI, dell'UR e del PSDI. Al centro del dibattito vi erano alcuni momenti anche tesi, «è stata — dice — un confronto sulla riforma universitaria, sulla riforma della scuola, sulla riforma della sanità, sulla riforma della giustizia, sulla riforma della pubblica amministrazione».

«L'area di esseri e violenti che fanno, allora, sono la crisi dell'estremismo. Si tratta di forze sconfitte — ha aggiunto Pajetta — prive di prospettive che non si scontrano con la causa e la tensione».

Tra le diverse iniziative di protesta di ieri vi segnaliamo un'assemblea che si è svolta all'Ateneo romano, nella prima aula del Palazzo di Giustizia, organizzata dalla federazione unitaria del PCI, dell'UR e del PSDI. Al centro del dibattito vi erano alcuni momenti anche tesi, «è stata — dice — un confronto sulla riforma universitaria, sulla riforma della scuola, sulla riforma della sanità, sulla riforma della giustizia, sulla riforma della pubblica amministrazione».

Tra le diverse iniziative di protesta di ieri vi segnaliamo un'assemblea che si è svolta all'Ateneo romano, nella prima aula del Palazzo di Giustizia, organizzata dalla federazione unitaria del PCI, dell'UR e del PSDI. Al centro del dibattito vi erano alcuni momenti anche tesi, «è stata — dice — un confronto sulla riforma universitaria, sulla riforma della scuola, sulla riforma della sanità, sulla riforma della giustizia, sulla riforma della pubblica amministrazione».

«L'area di esseri e violenti che fanno, allora, sono la crisi dell'estremismo. Si tratta di forze sconfitte — ha aggiunto Pajetta — prive di prospettive che non si scontrano con la causa e la tensione».

Tra le diverse iniziative di protesta di ieri vi segnaliamo un'assemblea che si è svolta all'Ateneo romano, nella prima aula del Palazzo di Giustizia, organizzata dalla federazione unitaria del PCI, dell'UR e del PSDI. Al centro del dibattito vi erano alcuni momenti anche tesi, «è stata — dice — un confronto sulla riforma universitaria, sulla riforma della scuola, sulla riforma della sanità, sulla riforma della giustizia, sulla riforma della pubblica amministrazione».

Tra le diverse iniziative di protesta di ieri vi segnaliamo un'assemblea che si è svolta all'Ateneo romano, nella prima aula del Palazzo di Giustizia, organizzata dalla federazione unitaria del PCI, dell'UR e del PSDI. Al centro del dibattito vi erano alcuni momenti anche tesi, «è stata — dice — un confronto sulla riforma universitaria, sulla riforma della scuola, sulla riforma della sanità, sulla riforma della giustizia, sulla riforma della pubblica amministrazione».

«L'area di esseri e violenti che fanno, allora, sono la crisi dell'estremismo. Si tratta di forze sconfitte — ha aggiunto Pajetta — prive di prospettive che non si scontrano con la causa e la tensione».

Tra le diverse iniziative di protesta di ieri vi segnaliamo un'assemblea che si è svolta all'Ateneo romano, nella prima aula del Palazzo di Giustizia, organizzata dalla federazione unitaria del PCI, dell'UR e del PSDI. Al centro del dibattito vi erano alcuni momenti anche tesi, «è stata — dice — un confronto sulla riforma universitaria, sulla riforma della scuola, sulla riforma della sanità, sulla riforma della giustizia, sulla riforma della pubblica amministrazione».

Tra le diverse iniziative di protesta di ieri vi segnaliamo un'assemblea che si è svolta all'Ateneo romano, nella prima aula del Palazzo di Giustizia, organizzata dalla federazione unitaria del PCI, dell'UR e del PSDI. Al centro del dibattito vi erano alcuni momenti anche tesi, «è stata — dice — un confronto sulla riforma universitaria, sulla riforma della scuola, sulla riforma della sanità, sulla riforma della giustizia, sulla riforma della pubblica amministrazione».

«L'area di esseri e violenti che fanno, allora, sono la crisi dell'estremismo. Si tratta di forze sconfitte — ha aggiunto Pajetta — prive di prospettive che non si scontrano con la causa e la tensione».

Tra le diverse iniziative di protesta di ieri vi segnaliamo un'assemblea che si è svolta all'Ateneo romano, nella prima aula del Palazzo di Giustizia, organizzata dalla federazione unitaria del PCI, dell'UR e del PSDI. Al centro del dibattito vi erano alcuni momenti anche tesi, «è stata — dice — un confronto sulla riforma universitaria, sulla riforma della scuola, sulla riforma della sanità, sulla riforma della giustizia, sulla riforma della pubblica amministrazione».

Tra le diverse iniziative di protesta di ieri vi segnaliamo un'assemblea che si è svolta all'Ateneo romano, nella prima aula del Palazzo di Giustizia, organizzata dalla federazione unitaria del PCI, dell'UR e del PSDI. Al centro del dibattito vi erano alcuni momenti anche tesi, «è stata — dice — un confronto sulla riforma universitaria, sulla riforma della scuola, sulla riforma della sanità, sulla riforma della giustizia, sulla riforma della pubblica amministrazione».

«L'area di esseri e violenti che fanno, allora, sono la crisi dell'estremismo. Si tratta di forze sconfitte — ha aggiunto Pajetta — prive di prospettive che non si scontrano con la causa e la tensione».

Tra le diverse iniziative di protesta di ieri vi segnaliamo un'assemblea che si è svolta all'Ateneo romano, nella prima aula del Palazzo di Giustizia, organizzata dalla federazione unitaria del PCI, dell'UR e del PSDI. Al centro del dibattito vi erano alcuni momenti anche tesi, «è stata — dice — un confronto sulla riforma universitaria, sulla riforma della scuola, sulla riforma della sanità, sulla riforma della giustizia, sulla riforma della pubblica amministrazione».

Tra le diverse iniziative di protesta di ieri vi segnaliamo un'assemblea che si è svolta all'Ateneo romano, nella prima aula del Palazzo di Giustizia, organizzata dalla federazione unitaria del PCI, dell'UR e del PSDI. Al centro del dibattito vi erano alcuni momenti anche tesi, «è stata — dice — un confronto sulla riforma universitaria, sulla riforma della scuola, sulla riforma della sanità, sulla riforma della giustizia, sulla riforma della pubblica amministrazione».

I drammatici nodi dell'Etiopia

È estremamente difficile, al momento attuale, qualificare in modo netto e per così dire definitivo quali sono il senso e la portata degli ultimi drammatici avvenimenti in Etiopia. Non vi è dubbio che ci si è trovati, ancora una volta, di fronte ad un scontro — che può essere definito strascico e sanguinoso — tra linee e tendenze di segno diverso all'interno stesso del Derg; ed altrettanto indubbio è il prevalere della corrente che fa capo al maggiore Menghistu Haile Mariam, attuale vice-presidente dello stesso Derg ed universalmente considerato l'uomo forte del regime. Ma che tipo di svolta ci si attende da questa svolta? ed altrettanto indubbio è il prevalere della corrente che fa capo al maggiore Menghistu Haile Mariam, attuale vice-presidente dello stesso Derg ed universalmente considerato l'uomo forte del regime. Ma che tipo di svolta ci si attende da questa svolta? ed altrettanto indubbio è il prevalere della corrente che fa capo al maggiore Menghistu Haile Mariam, attuale vice-presidente dello stesso Derg ed universalmente considerato l'uomo forte del regime.

«L'area di esseri e violenti che fanno, allora, sono la crisi dell'estremismo. Si tratta di forze sconfitte — ha aggiunto Pajetta — prive di prospettive che non si scontrano con la causa e la tensione».

Tra le diverse iniziative di protesta di ieri vi segnaliamo un'assemblea che si è svolta all'Ateneo romano, nella prima aula del Palazzo di Giustizia, organizzata dalla federazione unitaria del PCI, dell'UR e del PSDI. Al centro del dibattito vi erano alcuni momenti anche tesi, «è stata — dice — un confronto sulla riforma universitaria, sulla riforma della scuola, sulla riforma della sanità, sulla riforma della giustizia, sulla riforma della pubblica amministrazione».

Tra le diverse iniziative di protesta di ieri vi segnaliamo un'assemblea che si è svolta all'Ateneo romano, nella prima aula del Palazzo di Giustizia, organizzata dalla federazione unitaria del PCI, dell'UR e del PSDI. Al centro del dibattito vi erano alcuni momenti anche tesi, «è stata — dice — un confronto sulla riforma universitaria, sulla riforma della scuola, sulla riforma della sanità, sulla riforma della giustizia, sulla riforma della pubblica amministrazione».

Tra le diverse iniziative di protesta di ieri vi segnaliamo un'assemblea che si è svolta all'Ateneo romano, nella prima aula del Palazzo di Giustizia, organizzata dalla federazione unitaria del PCI, dell'UR e del PSDI. Al centro del dibattito vi erano alcuni momenti anche tesi, «è stata — dice — un confronto sulla riforma universitaria, sulla riforma della scuola, sulla riforma della sanità, sulla riforma della giustizia, sulla riforma della pubblica amministrazione».

Tra le diverse iniziative di protesta di ieri vi segnaliamo un'assemblea che si è svolta all'Ateneo romano, nella prima aula del Palazzo di Giustizia, organizzata dalla federazione unitaria del PCI, dell'UR e del PSDI. Al centro del dibattito vi erano alcuni momenti anche tesi, «è stata — dice — un confronto sulla riforma universitaria, sulla riforma della scuola, sulla riforma della sanità, sulla riforma della giustizia, sulla riforma della pubblica amministrazione».

Tra le diverse iniziative di protesta di ieri vi segnaliamo un'assemblea che si è svolta all'Ateneo romano, nella prima aula del Palazzo di Giustizia, organizzata dalla federazione unitaria del PCI, dell'UR e del PSDI. Al centro del dibattito vi erano alcuni momenti anche tesi, «è stata — dice — un confronto sulla riforma universitaria, sulla riforma della scuola, sulla riforma della sanità, sulla riforma della giustizia, sulla riforma della pubblica amministrazione».

Tra le diverse iniziative di protesta di ieri vi segnaliamo un'assemblea che si è svolta all'Ateneo romano, nella prima aula del Palazzo di Giustizia, organizzata dalla federazione unitaria del PCI, dell'UR e del PSDI. Al centro del dibattito vi erano alcuni momenti anche tesi, «è stata — dice — un confronto sulla riforma universitaria, sulla riforma della scuola, sulla riforma della sanità, sulla riforma della giustizia, sulla riforma della pubblica amministrazione».

Tra le diverse iniziative di protesta di ieri vi segnaliamo un'assemblea che si è svolta all'Ateneo romano, nella prima aula del Palazzo di Giustizia, organizzata dalla federazione unitaria del PCI, dell'UR e del PSDI. Al centro del dibattito vi erano alcuni momenti anche tesi, «è stata — dice — un confronto sulla riforma universitaria, sulla riforma della scuola, sulla riforma della sanità, sulla riforma della giustizia, sulla riforma della pubblica amministrazione».

Tra le diverse iniziative di protesta di ieri vi segnaliamo un'assemblea che si è svolta all'Ateneo romano, nella prima aula del Palazzo di Giustizia, organizzata dalla federazione unitaria del PCI, dell'UR e del PSDI. Al centro del dibattito vi erano alcuni momenti anche tesi, «è stata — dice — un confronto sulla riforma universitaria, sulla riforma della scuola, sulla riforma della sanità, sulla riforma della giustizia, sulla riforma della pubblica amministrazione».

importante successo del movimento per i diritti umani

TRIBUNAL CILENI INDAGANO SU QUINDICI «SCOMPARI»

Tra questi il prof. Fernando Ortiz - La decisione della Corte suprema per la prima volta in tre anni - Non si hanno notizie di 2.500 arrestati

SANTIAGO. 4. Per la prima volta in tre anni la Corte suprema cilena ha ordinato un'inchiesta concernente persone «scomparse» dopo essere state arrestate o sequestrate da agenti della DINA (la polizia politica). La più alta istanza della magistratura cilena ha incaricato la corte di appello di Santiago e quella di Valdivia (Guastavino) di chiarire la situazione di quelle quindici persone la cui detenzione o destino sconosciuto è stata denunciata dai parenti il 28 gennaio scorso. Tra i casi che il giudice Guastavino si propone di investigare vi è quello del professore universitario e membro del disolto Consiglio superiore dell'Università Fernando Ortiz. L'inchiesta prevede altresì il caso del medico Carmen Pereira arrestato tre anni fa successivamente a «Etapa socialista».

Fino a questo momento la Corte suprema aveva respinto le richieste di libertà provvisoria e di accoglimento della condanna degli «scomparsi» che gli erano state presentate. Alcune erano state presentate dal Comitato di solidarietà dell'arcivescovo di Santiago nella cui sede è stata depositata una documentazione riguardante la scomparsa di 43 persone tra il settembre del 1973 e il fine di dicembre del 1973. Gli organismi internazionali di solidarietà con i «scomparsi» non colgono che attualmente vi siano in Cile seimila detenuti per cause politiche e che di questi seimila un quattromila sono «scomparsi». Di essi le autorità nezano la detenzione così come qualsiasi informazione. Si tratta di una condizione tragica che ha sollevato nell'interno del paese e all'estero proteste e iniziative miranti a costringere la dittatura di Pinochet a rendere, almeno, nota la situazione di ciascuna delle persone contro le quali si accusano gli atti di violenza.

Fino a questo momento la Corte suprema aveva respinto le richieste di libertà provvisoria e di accoglimento della condanna degli «scomparsi» che gli erano state presentate. Alcune erano state presentate dal Comitato di solidarietà dell'arcivescovo di Santiago nella cui sede è stata depositata una documentazione riguardante la scomparsa di 43 persone tra il settembre del 1973 e il fine di dicembre del 1973. Gli organismi internazionali di solidarietà con i «scomparsi» non colgono che attualmente vi siano in Cile seimila detenuti per cause politiche e che di questi seimila un quattromila sono «scomparsi». Di essi le autorità nezano la detenzione così come qualsiasi informazione. Si tratta di una condizione tragica che ha sollevato nell'interno del paese e all'estero proteste e iniziative miranti a costringere la dittatura di Pinochet a rendere, almeno, nota la situazione di ciascuna delle persone contro le quali si accusano gli atti di violenza.

Fino a questo momento la Corte suprema aveva respinto le richieste di libertà provvisoria e di accoglimento della condanna degli «scomparsi» che gli erano state presentate. Alcune erano state presentate dal Comitato di solidarietà dell'arcivescovo di Santiago nella cui sede è stata depositata una documentazione riguardante la scomparsa di 43 persone tra il settembre del 1973 e il fine di dicembre del 1973. Gli organismi internazionali di solidarietà con i «scomparsi» non colgono che attualmente vi siano in Cile seimila detenuti per cause politiche e che di questi seimila un quattromila sono «scomparsi». Di essi le autorità nezano la detenzione così come qualsiasi informazione. Si tratta di una condizione tragica che ha sollevato nell'interno del paese e all'estero proteste e iniziative miranti a costringere la dittatura di Pinochet a rendere, almeno, nota la situazione di ciascuna delle persone contro le quali si accusano gli atti di violenza.

Fino a questo momento la Corte suprema aveva respinto le richieste di libertà provvisoria e di accoglimento della condanna degli «scomparsi» che gli erano state presentate. Alcune erano state presentate dal Comitato di solidarietà dell'arcivescovo di Santiago nella cui sede è stata depositata una documentazione riguardante la scomparsa di 43 persone tra il settembre del 1973 e il fine di dicembre del 1973. Gli organismi internazionali di solidarietà con i «scomparsi» non colgono che attualmente vi siano in Cile seimila detenuti per cause politiche e che di questi seimila un quattromila sono «scomparsi». Di essi le autorità nezano la detenzione così come qualsiasi informazione. Si tratta di una condizione tragica che ha sollevato nell'interno del paese e all'estero proteste e iniziative miranti a costringere la dittatura di Pinochet a rendere, almeno, nota la situazione di ciascuna delle persone contro le quali si accusano gli atti di violenza.

Fino a questo momento la Corte suprema aveva respinto le richieste di libertà provvisoria e di accoglimento della condanna degli «scomparsi» che gli erano state presentate. Alcune erano state presentate dal Comitato di solidarietà dell'arcivescovo di Santiago nella cui sede è stata depositata una documentazione riguardante la scomparsa di 43 persone tra il settembre del 1973 e il fine di dicembre del 1973. Gli organismi internazionali di solidarietà con i «scomparsi» non colgono che attualmente vi siano in Cile seimila detenuti per cause politiche e che di questi seimila un quattromila sono «scomparsi». Di essi le autorità nezano la detenzione così come qualsiasi informazione. Si tratta di una condizione tragica che ha sollevato nell'interno del paese e all'estero proteste e iniziative miranti a costringere la dittatura di Pinochet a rendere, almeno, nota la situazione di ciascuna delle persone contro le quali si accusano gli atti di violenza.

Fino a questo momento la Corte suprema aveva respinto le richieste di libertà provvisoria e di accoglimento della condanna degli «scomparsi» che gli erano state presentate. Alcune erano state presentate dal Comitato di solidarietà dell'arcivescovo di Santiago nella cui sede è stata depositata una documentazione riguardante la scomparsa di 43 persone tra il settembre del 1973 e il fine di dicembre del 1973. Gli organismi internazionali di solidarietà con i «scomparsi» non colgono che attualmente vi siano in Cile seimila detenuti per cause politiche e che di questi seimila un quattromila sono «scomparsi». Di essi le autorità nezano la detenzione così come qualsiasi informazione. Si tratta di una condizione tragica che ha sollevato nell'interno del paese e all'estero proteste e iniziative miranti a costringere la dittatura di Pinochet a rendere, almeno, nota la situazione di ciascuna delle persone contro le quali si accusano gli atti di violenza.

Fino a questo momento la Corte suprema aveva respinto le richieste di libertà provvisoria e di accoglimento della condanna degli «scomparsi» che gli erano state presentate. Alcune erano state presentate dal Comitato di solidarietà dell'arcivescovo di Santiago nella cui sede è stata depositata una documentazione riguardante la scomparsa di 43 persone tra il settembre del 1973 e il fine di dicembre del 1973. Gli organismi internazionali di solidarietà con i «scomparsi» non colgono che attualmente vi siano in Cile seimila detenuti per cause politiche e che di questi seimila un quattromila sono «scomparsi». Di essi le autorità nezano la detenzione così come qualsiasi informazione. Si tratta di una condizione tragica che ha sollevato nell'interno del paese e all'estero proteste e iniziative miranti a costringere la dittatura di Pinochet a rendere, almeno, nota la situazione di ciascuna delle persone contro le quali si accusano gli atti di violenza.

Fino a questo momento la Corte suprema aveva respinto le richieste di libertà provvisoria e di accoglimento della condanna degli «scomparsi» che gli erano state presentate. Alcune erano state presentate dal Comitato di solidarietà dell'arcivescovo di Santiago nella cui sede è stata depositata una documentazione riguardante la scomparsa di 43 persone tra il settembre del 1973 e il fine di dicembre del 1973. Gli organismi internazionali di solidarietà con i «scomparsi» non colgono che attualmente vi siano in Cile seimila detenuti per cause politiche e che di questi seimila un quattromila sono «scomparsi». Di essi le autorità nezano la detenzione così come qualsiasi informazione. Si tratta di una condizione tragica che ha sollevato nell'interno del paese e all'estero proteste e iniziative miranti a costringere la dittatura di Pinochet a rendere, almeno, nota la situazione di ciascuna delle persone contro le quali si accusano gli atti di violenza.

Fino a questo momento la Corte suprema aveva respinto le richieste di libertà provvisoria e di accoglimento della condanna degli «scomparsi» che gli erano state presentate. Alcune erano state presentate dal Comitato di solidarietà dell'arcivescovo di Santiago nella cui sede è stata depositata una documentazione riguardante la scomparsa di 43 persone tra il settembre del 1973 e il fine di dicembre del 1973. Gli organismi internazionali di solidarietà con i «scomparsi» non colgono che attualmente vi siano in Cile seimila detenuti per cause politiche e che di questi seimila un quattromila sono «scomparsi». Di essi le autorità nezano la detenzione così come qualsiasi informazione. Si tratta di una condizione tragica che ha sollevato nell'interno del paese e all'estero proteste e iniziative miranti a costringere la dittatura di Pinochet a rendere, almeno, nota la situazione di ciascuna delle persone contro le quali si accusano gli atti di violenza.

Fino a questo momento la Corte suprema aveva respinto le richieste di libertà provvisoria e di accoglimento della condanna degli «scomparsi» che gli erano state presentate. Alcune erano state presentate dal Comitato di solidarietà dell'arcivescovo di Santiago nella cui sede è stata depositata una documentazione riguardante la scomparsa di 43 persone tra il settembre del 1973 e il fine di dicembre del 1973. Gli organismi internazionali di solidarietà con i «scomparsi» non colgono che attualmente vi siano in Cile seimila detenuti per cause politiche e che di questi seimila un quattromila sono «scomparsi». Di essi le autorità nezano la detenzione così come qualsiasi informazione. Si tratta di una condizione tragica che ha sollevato nell'interno del paese e all'estero proteste e iniziative miranti a costringere la dittatura di Pinochet a rendere, almeno, nota la situazione di ciascuna delle persone contro le quali si accusano gli atti di violenza.

A CONCLUSION